

PORTO DI CIVITAVECCHIA

Dionisi
 (Unindustria)
 "Inserire
 la Darsena
 Energetica
 Grandi Masse
 nel Pnrr"



“Come più volte abbiamo sottolineato, il porto di Civitavecchia è un'infrastruttura di primaria importanza per lo sviluppo non solo della nostra regione ma anche di tutta l'Italia centrale. E anche la visita, la scorsa settimana, della Commissione Trasporti della Camera, ha dimostrato l'attenzione che si ha verso lo scalo. Con il Pnrr abbiamo davanti un'occasione davvero unica per potenziare la competitività del sistema portuale italiano e quindi anche di Civitavecchia dove la preponderanza della vocazione turistica, e quindi del traffico passeggeri, sta mostrando i suoi limiti, con un crollo del 90% nel 2020 dovuto al Covid. Diventa quindi fondamentale guardare ad altri aspetti, come l'implementazione del traffico merci (che è peraltro tra gli obiettivi della Regione) e merita attenzione la proposta di realizzare la Darsena Energetica Grandi Masse, avanzata dal Presidente dell'Autorità portuale Pino Musolino. L'opera è fondamentale per lo sviluppo dei traffici commerciali e potrebbe rientrare nelle proposte finanziabili attraverso il Pnrr”. Lo ha dichiarato Cristiano Dionisi Presidente di Unindustria sede comprensoriale di Civitavecchia.

Ieri e oggi parrucchieri e ristoranti sold out, ressa nei supermercati e spiagge strapiene

Litorale preso d'assalto e da domani tutti a casa

A poco sono serviti i controlli delle Forze dell'Ordine per evitare assembramenti incontrollati

E' la Confesercenti a raccontare come negli ultimi tre giorni ci sia stata una vera e propria impennata (anche del +100%) di richieste e prenotazioni per coiffeur e barbieri. A trainare la percentuale sono le donne con un +70% per la copertura della ricrescita, il ritocco del colore, la ceretta, la manicure o la pedicure. Così per la giornata di oggi, per lavorare un giorno in più, nonostante sia domenica, e accontentare le clienti e i clienti, in molti hanno pensato a un'apertura straordinaria. Ma non tutti sono riusciti a organizzarsi perché “solo ieri (venerdì, ndr) abbiamo avuto la certezza che le attività sarebbero state chiuse a partire dal lunedì” in 10 Regioni più una provincia autonoma, ovvero tutte quelle zone colorate di rosso da un'ordinanza anti-Covid del ministro della Salute Roberto Speranza. Per gli uomini c'è stato l'anticipo del taglio di una o due settimane per evitare chiome troppo lunghe, per chi ama il taglio corto, per due-tre settimane. Anche se i coiffeur sperano in una pausa tra i giorni rossi e la stretta di Pasqua. E il richiamo del mare e del sole ha attratto i romani che hanno fatto registrare il sold out dei ristoranti del litorale. Ne ha parlato il presidente della Fiepet Confesercenti Roma Claudio Pica: “Ieri tutto esaurito in tanti ristoranti romani. E

anche per oggi ci sono ottime prospettive, in quanto è slittata anche la domenica ecologica”. Poi aggiunge una considerazione: “La sensazione è che la gente stia cercando di fare in questi due giorni quello che non potrà più fare in zona rossa. Così però si rischia di fare danni...”. Il rischio, che suggerisce Pica, è sempre quello degli assembramenti. Che per uscire

ancora una volta, approfittando del weekend, si abbassi la guardia, non si rispettino le distanze, si abbassino le mascherine e si rischi così di contagiare o essere contagiati. Per questo il Viminale aveva deciso di schierare 50 mila agenti in tutta Italia per le giornate di sabato e domenica. Per aumentare i controlli nelle piazze e nei locali che violano le attuali norme e congiura-

re le feste private. Però una domanda ce la dobbiamo porre: ma se i numeri dei contagi e l'Rt sono aumentati pericolosamente, perché è stato deciso di aspettare fino a lunedì, cioè domani, per partire con la zona rossa, evitando ciò che si è verificato (come tra l'altro di facile prevedibilità), cioè assembramenti incontrollati su gran parte dei centri del litorale?

Ladispoli

Questione Fratelli d'Italia interviene il provinciale

Se il centrodestra ladispolano, oggi alla guida della città, sarà ancora unito o vedrà la fuoriuscita definitiva di Fratelli d'Italia, dipenderà dalle prossime mosse del sindaco Alessandro Grando e dalla Lega. A dirlo è stato il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, l'onorevole Marco Silvestroni. Dopo l'addio del vicesindaco Perretta e dell'assessore Lazzeri al partito, e con i consiglieri Marongiu e Marchetti a un passo dal seguirli nella scelta, a oggi, Fratelli d'Italia è di fatto un corpo esterno all'attuale maggioranza. Proprio come detto anche dal commissario del circolo locale Giovanni Ardità, intervenuto nei giorni scorsi sull'uscita del vicesindaco e che ha annunciato un appoggio esterno di FdI alla maggioranza del sindaco Grando. “Ardità sta facendo, deontologicamente, ciò che va fatto in questi casi”.

Coronavirus e numeri

Nelle ultime 24 ore Ladispoli è la città più colpita della Asl Rm4 con 32 casi. A Cerveteri ieri 15 contagi

Sono ben 32 i casi registrati a Ladispoli nelle ultime 24 ore: la città risulta essere quella maggiormente colpita, anche più di Civitavecchia (+20). A Formello sono stati registrati 18 nuovi casi, mentre a Cerveteri sono presenti 15 positivi in più. La Asl Roma 4 sottolinea come i dati siano stati allineati oggi a seguito dei tre giorni di disavvio del servizio. Sull'intero territorio di riferimento si contano dunque 162 nuovi casi. Nelle altre città si registrano 8 casi ad Anagnina, 7 a Bracciano, 3 a Campagnano, 4 a Canale Monterano, 6 a Capena, 3 a Castelnuovo di Porto, 9 a Fiano Romano, 1 a Magliano, 4 a Manziana, 6 a Morlupo, 8 a Riano, 7 a

Rignano, 2 a Sacrofano, 4 a Santa Marinella, 1 a Sant'Oreste, 2 a Tolfa e 2 a Trevignano. Sono guarite 113 persone: 1 Allumiere, 4 Anagnina, 6 Bracciano, 4 Campagnano, 1 Canale, 4 Capena, 2 Castelnuovo, 20 Cerveteri, 23 Civitavecchia, 1 Civitella, 4 Fiano, 9 Formello, 10 Ladispoli, 2 Manziana, 2 Mazzano, 2 Morlupo, 1 Nazzano, 6 Rignano, 1 Sacrofano, 4 Santa Marinella, 3 Sant'Oreste e 3 Tolfa. Dall'inizio dell'epidemia sono guarite 11.614 persone. Tutto il personale sanitario è sottoposto periodicamente a tamponi di controllo. Nelle ultime 24 h sono stati effettuati 702 tamponi rapidi e 192 molecolari.

a pagina 16

servizio a pagina 16

Addio al Re del Liscio

Ci ha lasciato Raoul Casadei a 83 anni dopo aver combattuto per una decina di giorni con una polmonite poi degenerata con il Covid

Se ne è andato a 83 anni - compiuti lo scorso 15 agosto - dopo essere stato ricoverato, il 2 marzo, all'ospedale Bufalini di Cesena per Covid. E' stato, per tutti, il 'Re del Liscio', Raoul Casadei. L'uomo che ha trasformato il folklore romagnolo in un genere riconosciuto e apprezzato in ogni angolo

d'Italia. Che su quella sorta di inno nazionale, 'Romagna Mia' scritto dallo zio, Secondo Casadei, ha costruito una carriera leggendaria all'insegna dell'allegria, della solarità e della genuinità tipica della sua terra. Come aveva raccontato la figlia Carolina stava benino, fino a che non hanno visto una

bassa saturazione sul saturimetro. I medici hanno notato un po' di polmonite e consigliato di ricoverarlo. Dopo una decina di giorni di lotta contro il virus, l'aggravarsi delle condizioni.



Gran parte delle Regioni italiane da domani entreranno in Zona Rossa

Lockdown, i controlli saranno spietati

Il Ministero dell'Interno schiera sul territorio nazionale migliaia di uomini per il rispetto delle restrizioni contro la pandemia

“A causa della crescita dei contagi, gli italiani sono chiamati ad altri sacrifici” e “le forze di polizia, i militari e le polizie locali faranno la loro parte per svolgere controlli capillari sul territorio”. A garantirlo è il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, la quale sottolinea però che “un effettivo rispetto delle regole dipende soprattutto dai comportamenti individuali e dal senso civico che ci deve legare come comunità nazionale”. Con le ordinanze del ministro della Salute intanto passano in area rossa Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto e la Provincia autonoma di Trento, che si aggiungono a Campania e Molise. Tutte le altre Regioni saranno arancioni per gli effetti del decreto, che annulla il giallo per tutta la sua durata. Resta in bilico la Basilica sulla quale è in corso una verifica dei dati da parte



del ministero, mentre la Sardegna resta in area bianca. Il nuovo esecutivo ha varato la stretta in una giornata in cui i positivi sfiorano i 27 mila e le vittime sono ancora un numero impressionante, 380, con gli infettati dal coronavirus registrati che tornano a superare il mezzo milione di persone.

Due mesi di varianti hanno portato la curva a impennarsi e la stretta si propone di mitigare l'epidemia e favorire la campagna vaccinale di massa. 'Zona rossa Italia' quindi il 3, 4 e 5 aprile - comprese Pasqua e Pasquetta -, mentre fino al 2 e di nuovo il 6 tutte le (poche) regioni gialle passeranno auto-

maticamente in arancione. La misura è un decreto legge - subito vigente, ma da convertire in legge entro 60 giorni in Parlamento - e non un dpcm (decreto del presidente del Consiglio) il secondo provvedimento del governo Draghi per contrastare la pandemia di Coronavirus.

Vaccino, ad aprile arriva il Moderna

Medical Affairs Janssen: “27 milioni di dosi all'Italia. Farmaco efficace e sicuro”

Dopo l'ok dall'Ema arriva anche il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) al vaccino anti-Covid dell'azienda Johnson & Johnson per l'autorizzazione all'immissione in commercio e all'utilizzo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. E poche ore prima del via libera, a Tgcom24 ha parlato Loredana Bergamini, direttore Medical Affairs Janssen Italia (divisione farmaceutica di Johnson & Johnson), che ha detto: “Il contratto che abbiamo sottoscritto con la Commissione europea preve-

de che la mia azienda possa fornire nel 2021 200 milioni di dosi, di cui 27 milioni all'Italia. Le modalità di distribuzione saranno coordinate dalla Commissione con i vari Stati membri. Inizieremo la fornitura all'Europa promessa per quest'anno a partire da metà d'aprile”. “Il fatto che sia monodose - aggiunge Bergamini - credo sia un grande vantaggio in un momento di grande emergenza dove è necessario raggiungere rapidamente il maggior numero possibile di persone”. “Il nostro vaccino è stato studiato in tutte le fasce d'età, a partire dai 18 anni - spiega -. Il 34% delle persone arruolate nello studio registrativo aveva più di 60 anni. Questo ci consente di arrivare anche alla popolazione over 60. E' stato studiato anche nella popolazione con fattori di rischio, altro aspetto estremamente importante dal punto di vista sanitario. Quasi il 41% delle persone che sono state inserite nello studio, che hanno partecipato volontariamente, avevano almeno un fattore di rischio (tra quelli più conosciuti e importanti, come l'obesità, l'ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari e il diabete di tipo 2). E anche su questi soggetti si è dimostrata l'efficacia e la sicurezza del nostro vaccino”.

Rt in risalita (1.16) l'epidemia non si arresta e si estende

L'Rt in Italia sale a 1,16, “l'epidemia” di coronavirus “è in espansione”. E' il quadro delineato dai report del monitoraggio della cabina di regia Iss-ministero della Salute mentre il governo vara il nuovo decreto che stabilisce la zona rossa per tutto il Paese a Pasqua, dal 3 al 5 aprile. Nel report, relativo al periodo 17 febbraio-2 marzo, si evidenzia che “l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,16 (con un intervallo tra 1,02-1,24), in aumento rispetto alla settimana precedente e sopra 1 in tutto il range”. E secondo i tecnici “un valore di Rt superiore a 1 indica che l'epidemia è in espansione, con il numero di casi in aumento”. Sale il tasso di occupazione in terapia

intensiva, ma anche quello dei ricoverati. “Nella settimana dall'1 al 7 marzo si continua a osservare un'importante accelerazione nell'aumento dell'incidenza” dei casi di Covid-19 “a livello nazionale rispetto alla settimana precedente: 225,64 per 100mila abitanti (1-7 marzo), verso 194,87 per 100mila abitanti (22-28 febbraio)”, viene spiegato ancora. Terapie intensive sopra soglia critica, al 31%. “Il tasso di occupazione in terapia intensiva a livello nazionale è complessivamente in aumento e sopra la soglia critica: 31% verso 26% della scorsa settimana. Complessivamente, il numero di persone ricoverate in terapia intensiva è in aumento da 2.327 (2 marzo 2021) a

2.756 (9 marzo)”, risulta ancora dal monitoraggio. “Tale tendenza a livello nazionale sottende forti variazioni inter-regionali - si precisa - con alcune Regioni dove il numero assoluto dei ricoverati in area critica e il relativo impatto, uniti all'incidenza, impongono comunque misure restrittive”. In aumento anche i ricoveri non in terapia intensiva - Anche “il numero di persone ricoverate in aree mediche è in aumento, passando da 19.570 (al 2 marzo) a 22.393 (al 9 marzo)”. “Tale tendenza a livello nazionale sottende forti variazioni inter-regionali - si precisa - con alcune Regioni dove il numero assoluto dei ricoverati in area critica e il relativo impatto, uniti all'in-

cidenza, impongono comunque misure restrittive”. Aumentano i casi sintomatici - Inoltre “si osserva un forte aumento nel numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (50.256 contro 41.833 la settimana precedente). Si mantiene stabile la percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti (28,8%). Aumenta, invece, la percentuale di casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (37,8% contro 35,2% la settimana precedente)”. Infine, “il 20,2% dei casi è stato rilevato attraverso attività di screening e nel 13,2% non è stata riportata la ragione dell'accertamento diagnostico”, conclude il report.

Rezza (Salute): “In questa settimana situazione peggiorata. L'incidenza sale”

“Purtroppo questa settimana nel nostro Paese la situazione epidemiologica è andata peggiorando e l'incidenza è salita a 225 casi per 100mila abitanti, quindi un valore piuttosto elevato, anche l'Rt è in aumento e si fissa a 1,16, ben al di sopra dell'unità. Il tasso di occupazione dei posti in terapia intensiva è al 31% quindi al di sopra di quella che viene considerata la soglia critica, ovvero il 30%. Stante la situazione epidemiologica e la diffusione delle varianti anche per accelerare la campagna vaccinale è necessario contenere e mitigare l'andamento dell'epidemia, è necessario anche che i cittadini rispettino dei comportamenti prudenti”: il direttore generale



della Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, fa il punto della situazione in un video al termine del punto stampa della cabina di monitoraggio Ministero Salute-Iss sulla situazione epidemiologica nel nostro Paese.

Siracusa: indagini nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Stefano Paternò

Vaccino AstraZeneca, indagato l'Ad dell'azienda produttrice

La procura di Siracusa ha iscritto nel registro degli indagati l'amministratore delegato di AstraZeneca Italia Lorenzo Wittum, nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Stefano Paternò, il militare 43enne decedu-

to il giorno dopo essersi sottoposto alla dose di vaccino anti-Covid di AstraZeneca. Wittum è indagato insieme ad altre tre persone - un medico e un infermiere militari che hanno somministrato il vaccino, e il

medico dell'ambulanza che ha cercato di rianimare il militare dopo che si è sentito male - come atto dovuto dai magistrati aretusei che hanno disposto per domani l'autopsia sul corpo del militare.



Vaccini, la Commissione Ue dice no alla sospensione delle licenze

L'attuale insufficienza dei vaccini anti-Covid rispetto ai bisogni della popolazione europea e mondiale dipendono da una ancora inadeguata capacità di produzione dell'industria, un problema che va risolto con la collaborazione e lo scambio volontario di tecnologie fra le aziende farmaceutiche, e non con le "licenze obbligatorie", che imporrebbero alle imprese la cessione temporanea dei brevetti di loro proprietà, sebbene questa possibilità resti attivabile come ultima risorsa, se dovesse rivelarsi necessario. E' questa, in sostanza la linea della Commissione europea, confermata a Bruxelles da una portavoce dell'Esecutivo Ue, durante una videoconferenza stampa. La questione è stata sollevata l'autunno scorso nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto), e discussa durante l'ultima riunione del Consiglio Trips (gli Accordi internazionali sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale), il 10 e 11 marzo, a Ginevra, dopo che l'India e il Sud Africa avevano proposto di ricorrere alle licenze obbligatorie per i vaccini anti-Covid. La proposta è stata sostenuta da più di 100 paesi membri della Wto, ma si



sono opposti l'Ue e gli altri paesi ricchi, in particolare Usa, Giappone, Canada, Regno Unito, e anche, fra le economie emergenti, il Brasile. "La posizione dell'Ue - ha spiegato oggi la portavoce per il Commercio della Commissione europea, Miriam Garcia Ferrer - è che il problema dell'accesso ai vaccini non verrà risolto sospendendo i brevetti. I problemi sono legati alla mancanza di una capacità produttiva sufficiente a realizzare le quantità richieste". "In questo contesto - ha continuato Garcia Ferrer - accogliamo molto favorevolmente le dichiarazioni della

nuova direttrice generale della Wto, Ngozi Okonjo Iweala, che ha detto che dovrebbe esserci una 'terza via' per ampliare l'accesso ai vaccini, facilitando il trasferimento delle tecnologie entro il quadro normativo multilaterale, in modo da incoraggiare la ricerca e l'innovazione, consentendo nel contempo accordi di licenza che aiutino a incrementare la capacità produttiva". "Siamo pronti - ha annunciato la portavoce - a lavorare sotto la leadership di Okonjo Iweala per promuovere la collaborazione al fine di rafforzare questi trasferimenti di tecnologia e questa capacità produttiva".

Nuovo dispositivo Mba per prevenire le infezioni

La pandemia Sars-Cov2 ha rafforzato la consapevolezza sul tema delle infezioni e ha messo in luce l'importanza della loro prevenzione e cura. Il dispositivo medico, unico carrier di antibiotici distribuito nel nostro paese da MBA Italia, oggi è disponibile all'impiego di tutte le branche chirurgiche, rappresentando così una nuova frontiera per la prevenzione e cura delle infezioni. Questo innovativo dispositivo medico, tramite piccole perle di solfato di calcio brevettate, agisce eluendo antibiotici a livello locale ad altissime concentrazioni, impossibili da raggiungere tramite l'eluizione endovenosa sistemica, attraverso un'azione validata contro il batterio causa di dolore, febbre, necessità di reintervento e, persino, di morte. Si tratta di infezioni che interessano, generalmente, interventi di sostituzione articolare, di sostituzione e conservazione dell'innesto vascolare, di chirurgia mammaria e ricostruttiva, oppure interventi di correzione di deformità spinali, di chirurgia plastica e casi in cui debbano esser trattate infezioni del sito chirurgico. "Il nostro carrier di antibiotici, finalmente disponibile

in Italia dopo che lo scorso aprile 2020 ha ottenuto un fondamentale aggiornamento di marchio CE - spiega Pierluigi Leone, General Manager di MBA ITALIA - è innovativo perché consente una copertura antibiotica locale ad altissime concentrazioni sia per osso che tessuti molli da affiancare alla terapia antibiotica sistemica classica, somministrata per via endovenosa. La sinergia tra le due terapie, rende più probabile e più veloce il successo clinico nel trattamento delle infezioni, garantendo una adeguata prevenzione rispetto a pazienti con maggiore rischio infettivo e che debbono sottoporsi ad un intervento chirurgico, soprattutto se prevede l'impianto di un dispositivo medico protesico. In sintesi, il dispositivo medico gioca un ruolo fondamentale nel rilascio di antibiotici nel sito infetto fino a oltre 40 giorni ad altissime concentrazioni, sia in osso che nei tessuti molli, al fine di prevenire, o eradicare, l'infezione da agente patogeno, permettendo al paziente un più rapido recupero e dunque una ritrovata qualità di vita". Sul fronte della prevenzione in ambito ortopedico, uno studio relativo

alla prevenzione delle infezioni periprotetico in pazienti ad alto rischio infettivo, pubblicato su MDPI dell'Università di Stanford (Palo Alto - California) nel dicembre 2020, a firma, fra gli altri del Professor Pier Francesco Indelli, del Dipartimento di Chirurgia Ortopedica e Bioingegneria, dal titolo "Prevention of Periprosthetic Joint Infection (PJI): A Clinical Practice Protocol in High-Risk Patients", evidenzia l'importanza dell'utilizzo intraoperatorio di un carrier efficace e sicuro per il rilascio locale di antibiotici specifici per il paziente. Proprio il Professor Indelli ricorda quanto la pandemia di Sars-Cov2 abbia, suo malgrado e, per certi versi, fortunatamente, amplificato l'attenzione sul tema delle infezioni. "Infezioni ospedaliere e postoperatorie, così come la sicurezza delle sale operatorie, sono divenuti aspetti di primaria rilevanza proprio grazie alla pandemia - spiega il Professor Pier Francesco Indelli - il che ha portato e sta portando ad una necessaria riflessione su quanto la prevenzione delle infezioni sia, oggi più che mai fondamentale".

Vaccini anti-Covid, negli Stati Uniti sono stati somministrati più di 100mln

Negli Stati Uniti sono più di 100 milioni le dosi di vaccino anti-Covid somministrate a tre mesi dall'avvio della campagna di vaccinazioni. Fino a venerdì compreso sono state utilizzate più di 101 milioni di dosi dei tre sieri autorizzati negli



Usa, secondo i dati dei Cdc (Centers for Disease Control and Prevention), e più di un adulto su quattro ha ricevuto almeno la prima dose del vaccino. Immunizzato il 13,5% degli adulti americani che hanno già fatto, se previsto, anche il richiamo con la seconda dose.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Parla il Capo del Centro Europeo per l'ambiente e la salute e descrive una situazione drammatica nei 53 Stati membri dell'Ufficio per l'Europa dove risiedono 900 milioni di persone

Racioppi (Oms): "I fattori di rischio ambientale portano ogni anno a 1,4 milioni di decessi"

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), in Europa l'inquinamento provoca 1,4 milioni di decessi evitabili all'anno, ma la situazione sta migliorando e il Green Deal europeo potrebbe rappresentare l'occasione per fare un balzo in avanti verso la sostenibilità. L'Agenzia Europea dell'Ambiente ha intervistato su inquinamento salute con Francesca Racioppi Capo del Centro europeo per l'ambiente e la salute dell'OMS. Riproduciamo l'intervista integralmente, del Centro europeo per l'ambiente e la salute dell'OMS.

Quali sono i tipi di inquinamento più pericolosi e il loro impatto sulla salute degli europei?

"In Europa (vale a dire i 53 Stati membri dell'Ufficio regionale dell'OMS per l'Europa, con oltre 900 milioni di persone), i fattori di rischio ambientale rappresentano ancora 1,4 milioni di decessi l'anno e questi decessi sono in larga misura evitabili. Oltre un terzo di questi decessi è imputabile all'inquinamento atmosferico, che rappresenta il principale fattore di rischio ambientale per la nostra salute. Un'altra grande percentuale di danni da inquinamento proviene da sostanze chimiche pericolose. Purtroppo, ogni giorno sette persone, per lo più bambini, muoiono per malattie diarroiche, per cui anche la qualità dell'acqua rimane un problema. Anche all'interno dell'UE, in alcune zone rurali, non abbiamo ancora raggiunto il 100% di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari. Abbiamo ancora molta strada da fare per l'ambiente e la salute, ma possiamo anche essere molto ingegnosi nel modo in cui aderiamo a diversi programmi. Ad esempio, affrontare la questione della qualità dell'aria può significare affrontare contemporaneamente le emissioni dovute ai cambiamenti climatici".

Come sono cambiati gli effetti dell'inquinamento sulla salute in Europa negli ultimi decenni?

"In Europa la situazione è notevolmente migliorata. Ero giovane



all'epoca in cui furono introdotte le prime normative per combattere le piogge acide e l'eutrofizzazione dei laghi e dell'acqua di mare. Siamo stati forse i primi in alcuni sviluppi industriali che erano molto problematici e siamo stati i primi anche a confrontarci con un inquinamento massiccio. Abbiamo imparato che l'inquinamento non conosce confini e che per affrontarlo occorrono norme comuni. Naturalmente, oggi viviamo in un mondo globalizzato e dobbiamo riconoscere che nemmeno l'inquinamento rispetta i confini continentali. Abbiamo visto alcune questioni spostarsi dall'Europa ad altre regioni in cui sono ancora consentite alcune pratiche industriali pericolose, per cui abbiamo una responsabilità che va al di là dell'Europa, una responsabilità per la salute a livello globale e secondo la quale le nostre politiche supportano una produzione più pulita".

L'inquinamento atmosferico influisce sull'evoluzione della pandemia di COVID-19?

"Ci sono ancora molte domande senza risposta riguardanti la relazione tra la qualità dell'aria e il COVID-19 e si tratta di un argomento di attuale indagine scientifica. Tuttavia, possiamo già fare alcune affermazioni. Migliorare la qualità dell'aria non sarebbe mai sbagliato perché sappiamo che l'inquinamento atmosferico è

un importante fattore di rischio e causa di malattie respiratorie e cardiovascolari. Le persone che presentano queste patologie di base hanno mostrato una maggiore vulnerabilità al COVID-19 e sono esposte a un rischio maggiore di sintomi gravi. Nel breve termine, abbiamo assistito a una notevole riduzione dell'inquinamento atmosferico in tutte le città. Tale riduzione è più evidente nel caso degli ossidi di azoto, un inquinante molto legato al traffico, che è una delle attività maggiormente interessate dalle misure di confinamento. Mentre parliamo sono in corso molte ricerche su questo argomento e dalle quali impareremo e trarremo vantaggi in futuro. La pandemia di COVID-19 è una tragedia in atto ma, allo stesso tempo, ci ha fatto intravedere dati senza precedenti che, forse, potrebbero aiutarci a ripensare la strada verso una «nuova normalità» in grado di offrire benefici per l'ambiente e per la salute".

Questa crisi può essere una spinta verso un'economia sostenibile?

"È encomiabile che la Commissione europea abbia lavorato al Green Deal europeo in quanto si tratta di un impegno straordinario in grado di fornire un enorme effetto leva per l'inquadratura della ripresa in modo sostenibile. Si tratta di un'opportunità senza precedenti affinché

questa «nuova normalità» sia un salto verso uno sviluppo economico sostenibile e non vediamo l'ora di lavorare in tal senso in collaborazione con la Commissione".

Quali sarebbero i metodi più semplici per ridurre l'inquinamento?

"Se ci concentriamo sull'esempio dell'inquinamento atmosferico, dobbiamo rivolgerci ai settori in cui si origina - energia, trasporti, agricoltura, gestione dei rifiuti e molti altri settori - che operano su scala locale e globale. È stato fatto molto negli ultimi decenni, ma a livello mondiale vediamo ancora che il 90% delle persone vive in città che non rispettano i valori orientativi dell'OMS in materia di qualità dell'aria. Ciò significa che abbiamo ancora una lunga strada da percorrere che richiede la collaborazione con i diversi settori per vedere come promuovere, ad esempio, sistemi di trasporto ecologici e più sicuri. Per tutti i settori vi sono opzioni positive per andare avanti. Ritengo altresì importante riconoscere che gli effetti dell'inquinamento in generale, e dell'inquinamento atmosferico in particolare, non sono equamente distribuiti. Le persone che vivono in zone più svantaggiate, molto spesso vivono in prossimità di siti contaminati o in zone dove è presente un flusso di traffico molto elevato. Le differenze possono essere notevoli, non solo tra paesi, ma anche all'interno dei singoli paesi".

Cosa fa l'OMS Europa nel settore dell'ambiente e dell'inquinamento?

"Da oltre 30 anni, la nostra missione principale, in qualità di OMS, è lavorare con i nostri Stati membri e all'interno dei paesi per aiutarli ad affrontare le loro priorità in materia di ambiente e salute. È quanto emerso con grande chiarezza in occasione dell'ultima conferenza ministeriale europea su ambiente e salute tenutasi a Ostrava nel 2017. Tutti i 53 Stati membri si sono riuniti e hanno convenuto di sviluppare portafogli nazionali per l'azione in materia di ambiente e salute. Siamo al loro fianco, aiu-

tandoli a individuare le priorità nazionali e poi a sostenere i lavori in questa direzione. Inoltre, stiamo proseguendo con l'attività normativa dell'OMS: il nostro Centro sta coordinando l'aggiornamento delle linee guida globali sulla qualità dell'aria dell'OMS. Lo scorso anno abbiamo lanciato le linee guida sul rumore ambientale dell'OMS, che forniscono raccomandazioni orientate alla salute pubblica per sostenere la normativa e la definizione di politiche in materia di standard nei nostri Stati membri e a livello europeo".

Si aspetta che le nuove linee guida dell'OMS in materia di rumore e l'imminente rapporto aggiornato sull'inquinamento atmosferico siano adottati anche dall'UE?

"Lo spero. Le linee guida dell'OMS forniscono solide raccomandazioni basate sulle prove scientifiche più aggiornate di ciò che sappiamo del rapporto tra salute e inquinamento atmosferico o rumore ambientale. Da questo punto in poi fare o meno riferimento a tali valori orientativi al momento della definizione degli standard è una decisione politica. Sappiamo che la Commissione europea fa spesso riferimento alle linee guida dell'OMS. Ad esempio, la direttiva sull'acqua potabile dell'UE è stata rivista sulla base delle raccomandazioni e dei valori orientativi basati sulla salute contenuti nell'ultima edizione delle linee guida dell'OMS per la qualità dell'acqua potabile. Le linee guida sul rumore ambientale per la regione europea sono prese in considerazione nella revisione della direttiva sul rumore ambientale. Per quanto riguarda l'imminente aggiornamento delle linee guida globali sulla qualità dell'aria, rimane aperto il dibattito su come si rifletteranno nelle politiche dell'Unione europea. Dobbiamo rispettare il processo politico e le deliberazioni dell'UE e dei suoi Stati membri, ma speriamo che tali politiche promuovano e proteggano la salute e noi siamo qui per sostenerle". (AGC GreenCom)

Letta in campo, il Pd ora guarda con meno pessimismo al futuro

Enrico Letta "c'è", l'ex premier raccoglie l'appello del Pd e si candida alla segreteria del partito, di fatto accetta di diventare il nuovo leader democratico perché è scontato un voto pressoché unanime all'assemblea di domenica prossima. L'annuncio di Letta arriva con un breve video su Twitter, poche parole perché il resto verrà detto domenica in assemblea, e subito parte il coro di dichiarazioni di sostegno e di apprezzamento, persino da Base riformista, l'area di Lorenzo Guerini e Luca Lotti. Solo Matteo Orfini, pur augurando "in bocca al lupo", per ora non chiarisce se voterà o no Letta. Un rito abituale in casa democratica, un quasi unanimità negli organismi ufficiali del partito, quasi sempre poi contraddetto nelle interviste e nei voti in Parlamento. Non a caso Letta nel suo breve messaggio una

cosa la dice molto chiaramente: "Io non cerco l'unanimità, cerco la verità nei rapporti tra di noi per uscire da questa crisi e guardare lontano". Su questo punto il quasi neo-segretario insiste: "Parlerò domenica all'assemblea del Pd, io credo alla forza della parola, al valore della parola. Chiedo a tutti coloro che domenica voteranno di ascoltare la mia parola, di votare sulla base delle mie parole". E il punto-chiave è quel richiamo al "valore della parola", che in questo caso va inteso come coerenza con le promesse fatte, con gli impegni assunti. Letta sa bene che la minoranza (o meglio, la ex minoranza a questo punto), ma anche una parte della maggioranza che sosteneva Zingaretti avevano deciso da settimane di puntare sul congresso anticipato. Un tema che, anche dopo i colloqui tra Letta e i capi-



corrente in questi giorni, è oggi sparito dall'agenda. Ne parlerà l'ex premier domenica in assemblea (non sono previsti altri interventi oltre al suo e a quello di apertura della presidente Valentina Cuppi) e si vedrà se offrirà solo un congresso "per temi", come intendeva fare Zingaretti, o se aprirà all'ipotesi di un congresso come pure si sente nei rumors Pd in queste ore. Oggi, appunto, nessuno ha sollevato la questione. Dario Franceschini si è

limitato ad un secco "Grazie Enrico su Twitter", Andrea Orlando è stato appena più prolisso: "Grazie Enrico, una scelta bella e generosa. Buon lavoro". Nicola Zingaretti si dice convinto che "Enrico Letta sia la persona giusta per aiutare il Pd", mentre Guerini commenta: "Bene la disponibilità di Enrico Letta. Ora al lavoro per un Pd più forte". Di sicuro, Letta domenica chiederà a tutti di impegnarsi in un dibattito anche duro ma sul modello di paese, sulla visione che il Pd deve offrire all'Italia, sull'idea di futuro da proporre ai cittadini. Insomma, un dibattito molto diverso da quello che si è visto in questi anni nel partito. Il discorso lo scriverà domani, dopo la prima apparizione serale in tv da nuovo segretario Pd in pectore, a "Propaganda live" su La7.

Doppio orale al posto degli scritti e in più la trattazione di un caso pratico. Come sarà il nuovo esame per gli avvocati

Doppio orale al posto degli scritti, e al centro del primo esame un caso pratico in materia di diritto civile o penale o amministrativo. E a giudicare i 26mila candidati per la prima volta ci saranno anche ricercatori e magistrati con le stellette. Sono alcune delle novità dell'abilitazione 2021 alla professione forense, introdotte con il decreto approvato dal Consiglio dei ministri.

PRIMO ORALE

Per ogni quesito, saranno preparate tre buste numerate e sigillate e il candidato - che sarà presente nella sede d'esame assieme al segretario, mentre la commissione sarà collegata da remoto - dovrà scegliere una. Al centro una questione di carattere pratico-applicativo, per valutare la capacità di inquadrare problemi giuridici e di argomentarne la soluzione: il candidato dovrà quindi individuare i nodi problematici, le disposizioni applicabili, sostanziali e processuali, i principi rilevanti e gli eventuali orientamenti giurisprudenziali pertinenti. Il primo orale durerà un'ora dalla dettatura del quesito e



nella prima mezzora sarà possibile consultare i codici, anche annotati con la giurisprudenza e prendere appunti.

I quesiti sono predisposti dalla commissione esaminatrice sulla base di linee-guida predisposte a livello centrale per assicurarne l'uniformità. Dopo ogni discussione, la sottocommissione (con 3 componenti invece dei tradizionali 5) ritirerà in camera di consi-

glio e comunicherà l'esito della prova al candidato. E' ammesso alla seconda prova orale solo chi ottiene un punteggio di almeno 18 punti.

SECONDO ORALE

Si terrà a non meno di 30 giorni di distanza dal primo. Durata prevista, tra 45 e 60 minuti per ogni candidato, che sosterrà l'esame davanti alla sottocommissione del distretto della propria Corte d'Appello.

Cinque le materie (una tra diritto civile e diritto penale; una tra diritto processuale civile e diritto processuale penale; tre, tra diritto costituzionale, amministrativo, tributario, commerciale, diritto del lavoro, diritto dell'Unione europea, diritto internazionale privato, diritto ecclesiastico), oltre a ordinamento forense e diritti e doveri degli avvocati. Tra le materie scelte dal candidato, devono essere compresi il diritto civile e il diritto penale - obbligatori nelle prove scritte - se non già scelti per la prima prova orale. Viene giudicato idoneo il candidato che nella seconda prova orale ottiene un punteggio complessivo non inferiore a 108 punti e un punteggio non inferiore a 18 punti in almeno cinque materie.

POSITIVITA' O QUARANTENA AL COVID-19

In questi casi o in quelli di isolamento fiduciario, il candidato potrà chiedere una nuova data per lo svolgimento della prova, che si dovrà comunque tenere entro dieci giorni dalla fine dell'impedimento.

Torino, il Politecnico in campo per "M'illumino di meno"

Il Politecnico di Torino aderisce a "M'illumino di meno", Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili lanciata dalla trasmissione di Rai Radio2 Caterpillar, in programma venerdì 26 marzo e dedicata al "Salto di specie", vale a dire quell'evoluzione ecologica nel nostro modo di vivere che dobbiamo assolutamente compiere per uscire migliori dalla pandemia. M'illumino di meno 2021 vuole raccontare i piccoli e grandi 'salti di specie' nelle nostre vite. Quelli già fatti e quelli in programma: dalla mobilità all'abitare, dall'alimentazione all'economia circolare. Una serie di temi cari alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, di cui il Politecnico di Torino è coordinatore ancora per il 2021; la RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo), quindi, aderisce con entusiasmo all'iniziativa e si farà promotrice della partecipazione anche verso le altre Università italiane. Dal 19 al 26 marzo, il Politecnico lancerà una campagna di sensibilizzazione sui social network del Green Team di Ateneo (@PolitoSust), stimolando la comunità universitaria a condividere foto e video su Facebook o Instagram, che raccontino il proprio personale salto di specie e l'evoluzione ecologica desiderata, che potrebbe stimolare una maggiore sostenibilità dell'Ateneo su uno o più degli ambiti proposti: Mobilità, Casa, Cibo, Economia circolare, Energia, Natura, Salto Libero (il salto di specie personalizzato, se non ci si ritrova negli altri). Per partecipare basta condividere un post con un'immagine o un breve video, accompagnati da una breve descrizione del salto di specie desiderato o compiuto, tra i sette proposti, motivandone la scelta. Al termine del contest ci sarà spazio per la valorizzazione dei contenuti raccolti.

Finita in Spagna la fuga del boss della 'Ndrangheta Giuseppe Romeo

Giuseppe Romeo, latitante appartenente alla 'Ndrangheta e inserito nell'elenco dei più pericolosi, è stato arrestato a Barcellona, in Spagna dagli uomini della Guardia Civil spagnola, che lo hanno localizzato grazie alle informazioni fornite dagli investigatori della Polizia italiana. Romeo è destinatario di due ordinanze di custodia cautelare in carcere e lo scorso novembre è stato condannato dal Gup di Reggio Calabria a 20 anni di reclusione. Romeo, latitante dal 2018, è stato scovato dall' 'Equipo operativo' della Guardia Civil spagnola grazie a un'operazione di polizia resa possibile dalla cooperazione fornita dalla squadra mobile di Reggio Calabria

e dallo Sco della Polizia di Stato. Nel 2018, Romeo era sfuggito all'arresto nell'ambito dell'operazione antidroga "European 'Ndrangheta Connection", coordinata dal procuratore Giovanni Bombardieri, dall'aggiunto Giuseppe Lombardo e dai sostituti procuratori Simona Ferraiuolo e Alessandro Moffa. Il gip all'epoca aveva emesso un mandato di arresto europeo. Negli ultimi giorni, le indagini hanno consentito alla Dda e alla polizia di Reggio Calabria di fornire ai colleghi spagnoli significativi elementi sulla presenza nella penisola iberica di Giuseppe Romeo, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi stilato dal ministero dell'Interno.

Azienda familiare per la coltivazione di marijuana, tutti arrestati

E' accusato di avere coltivato, assieme al padre e al cugino, una piantagione di marijuana costituita da 211 piante in una impervia zona aspromontana compresa tra i comuni di Anoia e Melicucco. Un ventenne N.F., è stato raggiunto dalla misura dell'obbligo di presentazione alla Pg emessa dal gip del Tribunale di Palmi su richiesta della Procura, perché ritenuto responsabile del reato di coltivazione di sostanze stupefacenti. Lo scorso agosto, il padre del giovane, Pasquale Fossari, di 51 anni, e il cugino Francesco Fossari di 26 erano stati arrestati



dopo essere stati sorpresi in flagranza dai militari, coadiuvati dagli specialisti dello Squadrone eliprotato Cacciatori, nella piantagione mentre accudivano le piante di marijuana irrigate con un impianto "a goccia" e nascoste alla visuale da un alto muro di rovi e sterpaglie quasi impenetrabile. Solo grazie alle indagini avviate in quella circostanza gli investigatori sono riusciti a risalire all'identificazione di tutti i soggetti coinvolti e quindi anche della terza persona coinvolto nella gestione della piantagione "a conduzione familiare", insieme ai congiunti.

in Breve

Torna lo spettro di Prima Linea
Due indagati per le minacce agli industriali di Brescia



Due esponenti dell'estrema sinistra di Bergamo sono indagati nell'inchiesta della Procura di Brescia sulle buste con proiettili e minacce a firma Nuclei proletari lombar-di indirizzate la scorsa estate al presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, al presidente di Confindustria Brescia, Stefano Scaglia, e per la bomba

carta inviata a settembre al presidente di Confindustria Brescia, Giuseppe Pasini, per le presunte pressioni per evitare la zona rossa a Nembro e Alzano. Si tratta di una donna di 65 anni che fa parte della segreteria provinciale del Prc e di un uomo di 64, entrambi condannati nel vecchio processo di Prima Linea.

Intercettato dalla GdF con 35 kg di droga nascosti sul camion, un arresto a Messina



La Guardia di Finanza ha sequestrato al porto di Tremestieri, a Messina, circa 35 kg di marijuana nascosti all'interno di un auto-

camo che, da documentazione di accompagnamento, risultava trasportare generi ortofrutticoli destinati alla Sicilia orientale. I finanziari hanno arrestato i due autotrasportatori Maurizio Azzara, 47 anni e Salvatore Puglisi, 46 entrambi di origini catanesi, per traffico di sostanze stupefacenti. Il sequestro è stato eseguito nel corso dei quotidiani controlli effettuati sui mezzi in transito sullo stretto provenienti da Villa San Giovanni.

I finanziari insospettiti dall'atteggiamento dell'autotrasportatore e del suo complice, palesemente nervosi durante l'ispezione, hanno perquisito il mezzo e il rimorchio, avvalendosi dell'aiuto del cane antidroga "Dandy". Trovati all'interno di un vano porta bancale 8 confezioni di marijuana, tutte sigillate, per un totale di circa 35 chili. All'esito del controllo, sono stati sequestrati, anche 2mila euro in contanti e telefoni cellulari.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-4300099 r.a. - Fax 06-23151577
E-mail: info@ppn.it | ppn@ppn.it

SEGUICI SU

È quanto stima la Coldiretti in riferimento alle rientrate pesanti restrizioni I weekend blindati faranno perdere l'80% di fatturato alla ristorazione

Il weekend vale in questo momento l'80% del fatturato di ristoranti, pizzerie ed agriturismi duramente provati durante la settimana dallo smart working, dall'assenza di turisti e dalle chiusure forzate nelle zone a rischio che hanno devastato i bilanci e tagliato drammaticamente i livelli occupazionali ma le conseguenze si fanno anche sentire direttamente sui fornitori di cibi e bevande. E' quanto stima la Coldiretti in riferimento alle chiusure nei weekend. Una prospettiva che rischia di aggravare le difficoltà della ristorazione e travolgere a valanga interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi invenduti per un valore di 11,5 miliardi all'inizio della pandemia. Si calcola che 300 milioni di chili di carne bovina, 250 milioni di chili di pesce e frutti di mare e circa 200 milioni di bottiglie di vino non siano mai arrivati nell'ultimo anno sulle tavole dei locali con decine di migliaia di agricoltori, allevatori, pescatori, viticoltori e casari che soffrono insieme



ai ristoratori. Anche alla luce dell'avanzare della campagna di vaccinazione - conclude la Coldiretti - è importante consentire le aperture nei

locali della ristorazione dove sono state adottate importanti misure di sicurezza, quali il distanziamento dei posti a sedere facilmente

verificabile, il numero strettamente limitato e controllabile di accessi, la registrazione dei nominativi di ogni singolo cliente ammesso.

Sciopero annunciato dai Sindacati per Amazon: stupore di Assoespressi

Assoespressi ha espresso alle sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, che hanno indetto per il 22 marzo uno sciopero di 24 ore del personale dell'intera filiera Amazon, "il proprio stupore e disappunto per questa decisione considerata non giustificata dall'andamento delle discussioni che si sono finora tenute sia a livello nazionale che sul territorio". E' quanto si legge in una nota dell'associazione nazionale datoriale aderente a Confetra e che raggruppa le aziende specializzate nell'attività di distribuzione dell'ultimo miglio e che operano per l'e-commerce. Assoespressi, spiega, "ha condiviso con le organizzazioni sindacali le rispettive piattaforme e non sono stati riscontrati punti di indisponibilità al dialogo e al confronto tali da giustificare una decisione che naturalmente l'associazione rispetta, ma non comprende sia nel merito sia nel metodo". "Le tematiche oggetto di confronto sono importanti, alcune totalmente innovative e crediamo che ci sia bisogno di reciproca comprensione per trovare il giusto equilibrio tra esigenze non contrap-



poste ma sicuramente da bilanciare", ha dichiarato il presidente di Assoespressi Bernardo Cammarata. Crediamo che iniziare un percorso così complesso e importante con una rottura improvvisa e drastica non sia il modo migliore per favorire un'eventuale prosecuzione del confronto". "Abbiamo pertanto invitato le organizzazioni sindacali", ha sottolineato Giuseppe Occidente, Segretario Generale di Assoespressi, "a rivedere la decisione di proclamare uno sciopero nazionale per il prossimo 22 marzo e abbiamo rinnovato loro l'invito a riprendere responsabilmente la discussione, confermando la nostra disponibilità a un incontro che auspichiamo possa avvenire in un clima di maggior distensione".

I ristoratori di Tni: "Bene condivisione del 30% tra Stato e proprietari sull'impatto della crisi"

"Sappiamo che in Parlamento si sta discutendo di inserire nel dl Sostegni un articolo che contiene quanto chiediamo da mesi a proposito degli affitti commerciali. In sostanza, il principio di fondo dell'emendamento è la condivisione tra locatore, conduttore e Stato dell'impatto della crisi. Lo Stato coprirebbe i minori introiti fiscali dei canoni di locazione ricontrattati e sosterebbe con un credito d'imposta del 30% le riduzioni di canone subite dal locatore. Il locatario si vedrebbe invece riconoscere una significativa riduzione del canone, rapportata alla perdita di volume d'affari, fino ad un minimo del 30% in meno rispetto al precedente canone. Facciamo appello a tutte le forze politiche perché questa proposta venga accolta". Così in una nota Raffaele Madeo, vice presidente di Tni Italia - Ristoratori Toscana. "L'affitto pesa sempre di più sui ristoratori.

Tanti di noi sono già sotto sfratto e rischiano di perdere tutto. Per questo - prosegue Madeo - è fondamentale che nel prossimo decreto si preveda di regolamentare, limitatamente al periodo dell'emergenza, il rapporto tra affittuario e proprietario. I giudici, a macchia di leopardo, ci stanno dando ragione. Il tribunale di Venezia, ad esempio, ha negato lo sfratto per morosità per mancato pagamento del canone, causa Covid, mentre di recente quello di Roma ha emanato un'ordinanza che legittima la riduzione del canone del 40% fino a marzo 2021 per problematiche legate al Covid. Risale al 2 febbraio scorso l'ordinanza del tribunale di Arezzo: anche in questo caso il giudice legittima l'affittuario al pagamento del 50% della locazione per tutti i periodi di lockdown integrale o parziale in zone arancioni e rosse e al pagamento al 60% dell'affitto per i periodi di



zona gialla". "L'intervento sugli affitti sarebbe una boccata d'ossigeno per le nostre imprese. Peraltro - sottolinea il vice presidente di Tni, ci sarebbe già la copertura: 1.500 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 grazie alla riduzione del fondo Cashback e 700 milioni nel 2023, grazie all'utilizzo delle risorse del programma Next Generation Eu".



A causa di una guerra commerciale che non hanno minimamente contribuito ad innescare, i produttori caseari italiani sono stati costretti ad accollarsi un dazio aggiuntivo del 25% (oltre a quello "normale" del 15%) su alcuni dei formaggi più esportati e di maggior valore, perdendo competitività e spazi sugli scaffali della

distribuzione americana. Con la sospensione di 4 mesi si è gettata la prima pietra per quella che si spera sia una "pace daziaria". La riapertura del dialogo è un primo passo certamente importante, sottolinea Assolatte, ma non definitivo. Bisogna continuare a lavorare per il definitivo azzeramento dei super-dazi. In un

Con i dazi Usa su latte e formaggi italiani, persi in un anno 60 milioni di fatturato

anno, informa Assolatte, sono stati persi più di sessanta milioni di euro di fatturato verso gli USA. Ai super-dazi e alla chiusura del canale horeca per il Covid, si è associato il deprezzamento del dollaro e l'aumento dei costi di nolo. Un mix esplosivo che ha prodotto un effetto drammatico sulle vendite negli USA, con cali a 2 cifre per i grandi formaggi più esportati: Grana padano e Parmigiano reggiano - 22% (in valore), provolone -16%, Asiago -28%, Gorgonzola -13%. Sarà difficile per le imprese esportatrici recuperare gli spazi e il tempo perduto. "Ringraziamo tutti i protagonisti di questo importante risultato, frutto di un grande lavoro di

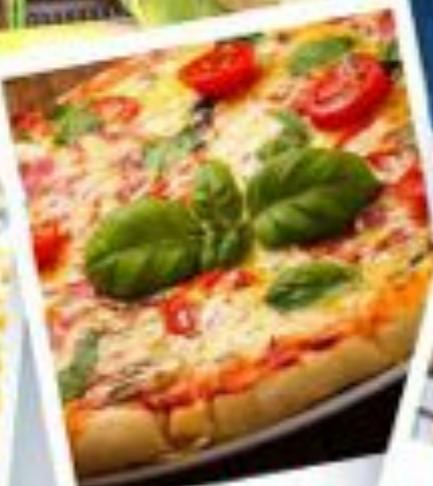
squadra - sottolinea Paolo Zanetti, presidente di Assolatte. - Abbiamo collaborato con i Ministri interessati, la Commissione e il Parlamento europeo, l'Ambasciata italiana a Washington. Abbiamo attivato tutte le leve a nostra disposizione per la riapertura del dialogo, un lavoro estenuante che ora comincia a dare segnali positivi". Proprio lo stretto legame che unisce le imprese casearie italiane alla realtà USA consente ad Assolatte una analisi oggettiva e realistica dei danni causati dai super-dazi dell'amministrazione Trump. Come conferma Phil Marfuggi, all'epoca presidente della Cheese importer Association, le tariffe

aggiuntive del 25% hanno costretto i consumatori americani a riversarsi sulle produzioni nazionali, compromettendo le scelte di consumo future. E l'impatto dei dazi sul mercato dei formaggi italiani negli USA sarebbe stato ancora più pesante se l'emergenza Covid non avesse spinto la crescita dei consumi domestici. Gli Stati Uniti sono una destinazione fondamentale per l'export italiano di formaggi. L'Italia è il primo fornitore straniero di formaggi per gli USA. Gli USA sono la prima destinazione extra UE per le imprese italiane (nel 2019 valevano circa 38.000 tonnellate, nel 2020 sono scese a 31.000 tonnellate).

**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it



**CHIUSO
IL MARTEDI**

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
dal
Cavallino Bianco*



Recovery Fund, Dombrovskis: “Esborso dei Fondi Ue sarà basato sulle performance”

“Questo vuol dire che gli Stati riceveranno i fondi una volta che avranno raggiunto le tappe intermedie e gli obiettivi concordati”

Il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Valdis Dombrovskis ha sottolineato con forza, durante un intervento nella plenaria dell'Europarlamento, la necessità di garantire una gestione sana dei finanziamenti impegnati negli Stati membri con il dispositivo Rrf (“Recovery and Resilience Facility”), lo strumento da 672,5 miliardi di euro che è al cuore del piano “Next Generation EU” per la ripresa economica dopo la pandemia. Dombrovskis ha ricordato gli accorgimenti in questo senso che il regolamento di attuazione del Rrf prevede debbano essere predisposti nei piani nazionali di ripresa e resilienza, che i governi devono presentare per avere accesso ai fondi, e per la cui elaborazione è in corso in questo momento “un intenso dialogo” con la Commissione. Il vicepresidente esecutivo ha avvertito che “il



dispositivo Rrf è uno strumento basato sulla ‘performance’, e questo vuol dire che gli Stati riceveranno i fondi una volta che avranno raggiunto le tappe intermedie e gli obiettivi concordati, come previsto nei piani nazionali e nelle decisioni attuative del Consiglio Ue”. “La natura basata sulla performance della Rrf - ha continuato Dombrovskis - è innanzitutto una garanzia di solida gestione finanziaria. In più la Commissione valuterà i sistemi di monitoraggio e controllo

predisposti dagli Stati membri, e che dovranno essere spiegati nei loro piani nazionali”. In particolare, “gli Stati dovranno fornire ad ogni richiesta di pagamento una dichiarazione di gestione e un riassunto degli audit condotti a livello nazionale, che attestino il fatto che sono state adottati tutti i controlli e le precauzioni”. “Questi passaggi - ha spiegato il vicepresidente esecutivo - saranno condotti in modo aperto e trasparente, fornendo l'opportunità di segnalare possibili casi

di serie irregolarità: prima ai coordinatori del Rrf in ogni Stato membro, che saranno obbligati ad esaminare se si siano verificate irregolarità; e in secondo luogo alla Commissione, all'Olaf (l'Ufficio antifrode dell'Ue, ndr) o all'Ufficio del Procuratore pubblico europea (Eppo, ndr), che hanno i poteri di indagare e valutare tutti i dati e le informazioni nazionali rilevanti”. “Come ultima risorsa - ha avvertito Dombrovskis -, la Commissione sarà in grado di ridurre e di recuperare qualsiasi somma interessata da serie irregolarità che non siano state corrette dallo Stato membro in questione”. Insomma, ha concluso il vicepresidente esecutivo della Commissione, “siamo fiduciosi che tutti questi meccanismi, se applicati insieme, assicureranno un uso sano e corretto dei fondi impegnati con il dispositivo Rrf”.

Regione Piemonte, è stato consegnato da Trenitalia il nono treno Pop per la rete regionale



Con la consegna del numero nove si completa in Piemonte la fornitura dei treni regionali Pop compresi nel nuovo Contratto del Servizio Ferroviario Metropolitan del nodo di Torino, sottoscritto dalla Regione con Trenitalia. Entro il 2023 è previsto l'arrivo in regione di 23 nuovi treni Rock a doppio piano che andranno a formare la nuova flotta prevista dal Contratto, la cui età media passerà dai 17 anni del 2020 a 3,6 anni del 2023.

Come riporta FS News testata giornalistica on line del Gruppo Ferrovie dello Stato <https://www.fsnews.it/it.html>, nuovi treni circoleranno sulle linee SFM 1 Rivarolo-Chieri, SFM 2 Chivasso-Pinerolo, SFM 3 Torino-Bardonecchia-Modane, SFM 4 Torino-Stura-Alba, SFM 6 Torino-Stura-Asti e SFM 7 Torino-Stura-Fossano. La consegna dei convogli è stata avviata a gennaio ed è in anticipo di oltre un anno rispetto ai tempi definiti nel Contratto.

Alla cerimonia di consegna del nono treno Pop della flotta regionale erano presenti nella stazione di Asti l'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi, e l'Amministratore delegato di Trenitalia (Gruppo FS) Luigi Corradi, insieme a Sabrina De Filippis, Direttore Divisione Passeggeri Regionale e Marco Della Monica, Direttore Regionale Piemonte. Il nuovo Contratto della durata di 15 anni garantisce importanti investimenti di Trenitalia per 290 milioni di euro per il rinnovo totale della flotta con 32 nuovi treni (9 Pop e 23 Rock) che insieme ai 14 Jazz saranno utilizzati sulle linee del Servizio Ferroviario Metropolitan del nodo di Torino. I Contratti di Servizio di lunga durata che Trenitalia ha firmato con le singole Regioni consentono alla società di trasporto del Gruppo FS di realizzare investimenti che generano ricadute positive sia nella qualità del servizio offerto ai viaggiatori, che per l'intero indotto industriale italiano. Nel Contratto sottoscritto con la Regione Piemonte si è posta l'attenzione sul rinnovo della flotta e sul miglioramento del Servizio ferroviario metropolitano che, negli ultimi anni, ha risentito dell'assenza di un contratto di lunga durata tale da sostenere gli investimenti per treni nuovi.

Caio (Saipem) in audizione al Senato sul Piano di Ripresa e Resilienza

Francesco Caio, Presidente di Saipem, in audizione presso le Commissioni riunite 5° e 14° del Senato sul Piano nazionale di ripresa e resilienza ha esordito chiarendo quanto segue: “Saipem è un protagonista mondiale dell'ingegneria ed ha 32 mila dipendenti di 130 nazionalità diverse e siamo presenti in più di 60 Paesi. Il contributo globale diretto di Saipem all'economia italiana è

stato di circa 4.3 miliardi di euro nel periodo 2017-2019, nonostante il 95% del fatturato di Saipem derivi da attività all'estero. Abbiamo un portafoglio ordini di 25 miliardi di euro che rappresentano un record per l'azienda e per i quali il 76% è rappresentato da progetti non legati al petrolio. Ci siamo ripositionati come una piattaforma di ingegneria che accompagna i clienti verso

la sostenibilità”. Ha poi aggiunto “In questi mesi ci siamo messi a disposizione, e continueremo a farlo, delle istituzioni e degli stakeholders coinvolti per offrire dei concept progettuali in linea con le politiche europee e nazionali, con le tempistiche del PNRR e in grado di generare valore per il territorio. Nel farlo, abbiamo seguito due direttrici: l'utilizzo responsabile del mare, attraverso hub energetici offshore che integrano l'utilizzo di più tecnologie rinnovabili e la riconversione dei distretti industriali ad alta impronta carbonica già esistenti attraverso la gestione del ciclo della CO2, la produzione e l'utilizzo dell'idrogeno e di energie rinnovabili. Saipem ha individuato due poli energetici: uno nell'Adriatico a Ravenna (progetto Agnes) e l'altro in Sardegna. Il polo energetico nell'Adriatico sarà costituito da un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili in mare con una capacità superiore a 500MW. In particolare: un impianto eolico, un impianto solare fotovoltaico su fondazioni galleggianti, un sistema di stoccaggio energetico a batterie e la generazio-

ne di idrogeno verde in mare e in prossimità del porto, alimentato dalle stesse fonti rinnovabili. Prevediamo di evitare più di 550 mila ton/anno di emissioni di CO2. Si tratta di uno dei primi progetti di eolico offshore del Mar Mediterraneo in fase di sviluppo ed il primo in cui idrogeno e fotovoltaico in mare saranno realizzati su scala commerciale. Per AGNES è già iniziato l'iter autorizzativo. Una caratteristica fondamentale del progetto è il suo scarso, o quasi nullo impatto visivo dal momento che le pale eoliche saranno installate oltre le 10 miglia nautiche. Motivo per cui il progetto ha ricevuto il sostegno non solo delle istituzioni ma anche l'approvazione da parte delle associazioni ambientaliste. Il polo energetico in Sardegna avrà anch'esso una capacità superiore a 500MW evitando più di 500 mila ton/anno di emissioni di CO2. Oltre alle tecnologie impiegate per il polo di Ravenna, sarà prevista anche la produzione di energia sfruttando il moto ondoso, considerato la più grande fonte di energia rinnovabile inutilizza-

ta del Pianeta. L'obiettivo di Saipem è contribuire al processo di decarbonizzazione di intere filiere produttive attraverso la cattura della CO2 dall'industria dell'Oil&Gas (sia onshore che offshore) e dalle industrie energivore quali ad esempio, le centrali elettriche, i cementifici, le acciaierie. Parte della CO2 catturata può essere riutilizzata negli stessi settori, mentre la porzione rimanente sarà trasportata attraverso una dorsale e stoccata in riserve esaurite sia in mare che a terra. È un modello di business che si basa sul concetto di distretto industriale in cui la cattura e l'immagazzinamento della CO2 avvengono in un perimetro che include sia gli emettitori che gli stoccaggi, tuttavia prevede anche la possibilità di trasporto della CO2 via nave presso hub di stoccaggio a distanze più grandi. Questo perché gli emettitori della CO2 sono distribuiti sul territorio italiano, mentre le aree idonee allo stoccaggio sono limitate. Nei distretti industriali di Taranto e Brindisi la potenziale riduzione di CO2 è di circa 20 milioni di ton/anno (circa il 5,6% delle emissioni di CO2 in Italia).

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Intervista-testimonianza sull'Ambasciatore ucciso in Congo

Chiara Castellani racconta Luca Attanasio

L'ambasciatore italiano nella Repubblica democratica del Congo Luca Attanasio, il carabiniere di scorta Vittorio Iacovacci e l'autista congolese Mustapha Milambo sono stati uccisi lo scorso 22 febbraio a seguito di un attacco all'auto su cui viaggiavano nella provincia orientale del Nord-Kivu, a quasi 2.500 chilometri dalla capitale Kinshasa. La vettura faceva parte del convoglio di una delegazione del "World food programme", Programma alimentare mondiale dell'Onu, che andava da Goma a Rutshuru per ispezionare un programma dello stesso Wfp per la distribuzione di cibo nelle scuole.

Luca Attanasio, Vittorio Iacovacci e Mustapha Milambo, rappresentano una lunga serie di omicidi ignorati sia dai media internazionali sia dal governo centrale di Kinshasa, distante in tutti i sensi dal martoriato Nord Kivu. Il genere umano esce nuovamente sconfitto dalla violenza incontrollata, dall'assenza di giustizia, dall'affermarsi dell'assenza di speranza. E di speranza ne portavano tanta l'ambasciatore Luca Attanasio, il giovane carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista del WFP Mustapha Milambo: tre persone che hanno creduto in un futuro migliore, senza povertà, ingiustizie, violenza. Abbiamo la responsabilità di custodire quei valori caduti nel territorio di Nyiragongo per far sì che possano mettere radici, che diventino alberi e che un giorno possano nutrire gli affamati di speranza.

Chiara Castellani, missionaria laica nella Repubblica Democratica del Congo, così lo ricorda in questa intervista.

Come hai conosciuto Luca Attanasio?

Sono in Congo da trent'anni ma nessuno, nessun ambasciatore era venuto a Kenge. Luca Attanasio era venuto a trovarci, aveva dormito dalle suore, aveva partecipato alla messa delle 6 del mattino, aveva visitato l'ITM, l'ISTM e tutte le nostre strutture aiutandoci anche nella riparazione del tetto del Saint Esprit. Ma la cosa più importante che ha fatto per me risale all'anno scorso quando mia madre è stata molto male. Luca si è fatto in quattro per aiutarmi a tornare in Italia con un volo umanitario nonostante le difficoltà causate dalla pandemia. Era tanto buono, ve lo assicuro. Conoscevo benissimo anche l'autista Mustapha Milambo perché Luca, sapendo che non ho la macchina, mi faceva accompagnare da lui fino all'aeroporto. Conoscevo il giovane carabiniere Vittorio Iacovacci, un amico anche lui, sempre disponibile ad aiutarmi. Porterò con me il bene che hanno fatto. Con immenso dolore esprimo la mia totale vicinanza alle famiglie.

Ho conosciuto Luca grazie a una piccola urgenza. Dovevo partire per l'Italia per trascorrere il Natale con i miei. Per entrare in aeroporto devi pagare 50 dollari. Mia sorella me li aveva inviati con Western Union, ma avevo paura di andare da sola e ho chiesto al carabiniere di accompagnarmi. Luca era nel corridoio ha ascoltato e mi ha dato la sua macchina e il suo autista. Poi mi ha offerto la stessa macchina per accompagnarmi in aeroporto il giorno dopo. Io non ho una macchina, solo la moto, ma a Kinshasa è un rischio enorme. A Kenge, Luca è venuto con la moglie. Poi è venuto in Diocesi e ha visitato tutti i nostri centri sanitari. Come me, ha trascorso la notte nel convento e al mattino alle 5 era in chiesa per le lodi e io sono arrivata solo alle 6 per la messa. La moglie era islamica, ma pregavamo assieme. Loro dicevano "è lo stesso Dio" che riflette una grande apertura mentale al dialogo interreligioso, unica via per evitare una guerra fra cristiani e Islam sempre in agguato dietro le intolleranze.

versato del giusto, reclama giustizia per 6 milioni di morti. Il governo deve denunciare i massacri all'Est e smascherarne i mandanti. Investire sulla giustizia distributiva è investire sulla pace. Salute per tutti, scuola per tutti: queste le sfide per costruire la pace.



Nelle foto: L'Ambasciatore Luca Attanasio e Chiara Castellani

Che tipo di aiuto possono dare gli ambasciatori alla grande causa della pace tra i popoli?
Luca era dalla nostra parte: documentava, fotografava, denunciava. Mi chiedo se non è per questo che lo hanno assassinato, come nel 1996 uccisero il cardinale Munzihirwa. Il sangue

Non vogliamo che Luca sia morto invano. Luca potrebbero averlo eliminato perché denunciava il traffico dei minerali e lo sfruttamento dei minori. E' solo un'ipotesi. Ma il suo agire fuori dagli schemi burocratici del corpo diplomatico gli aveva creato dei nemici.

Luca l'ho conosciuto quando mi ha aiutato a spostarmi a Kinshasa, città dura e aggressiva, anche se difficilmente violenta. Ma l'ho conosciuto nel profondo solo quando è venuto in Diocesi nell'aprile 2019. Nel traffico dei minerali in cambio di armi ci sono complicità dell'Occidente. Luca ha preso distanza da queste complicità, forse anche per quello era amato dai missionari. Lui è venuto a Kenge con sua moglie, che non ho più visto. Ora lei è tornata in Italia. Io avevo il whatsapp solo di suo marito. Pensa che, fino a sabato 19 febbraio, gli avevo inviato foto delle mie avventure in moto e delle mie studentesse madri. Le stesse che spedivo a te Laura. Fare memoria mi ha rasserenato, sento che era un tributo che gli dovevo. Adesso dobbiamo continuare noi per lui. Non vogliamo che Luca sia morto invano. Per questo dobbiamo investire su una solidarietà che sia anche giustizia distributiva. Il progetto del tetto della maternità Saint-Esprit di Kenge è solo un esempio. Lo chiameremo il sogno di Luca (le reve de Luc). Io nel Bandundu, lui a Kinshasa, lo vedevo una volta l'anno, ultimo incontro il 7 giugno quando mi aveva trovato il volo umanitario per curare Mamma malata. Mi aveva detto, dietro la mascherina, "vorrei abbracciarti, ma il Covid me lo impedisce. Porta un abbraccio da parte mia alla tua Mamma".

Il governo farebbe bene a investire maggiormente nell'ambasciata italiana in Congo e nella missione di mantenimento

della pace e della sicurezza. Quali richieste possiamo fare al governo italiano per la situazione in Congo?

Il Governo deve riaprire la cooperazione allo sviluppo in Congo. Non c'è solidarietà senza giustizia. Non basta limitarsi all'emergenza e agli aiuti umanitari che aumentano dipendenza. Vogliamo progetti di sviluppo. A che è servita MONUSCO, la forza di pace, i caschi blu? Non hanno protetto Luca. In Congo serve giustizia distributiva, scuola gratuita, salute per tutti. Se aiutiamo lo sviluppo avremo la pace. E soprattutto bisogna smettere di vendere armi ai cosiddetti ribelli, longa manus delle transnazionali, coltan in cambio di kalachnikov: che affare! Scuola non per tutti, ma per i ricchi.

Idem per la salute. Milioni di morti ogni anno all'Est in Congo. Come si può fermare tutta questa mostruosità? Smettendo di vendere le armi, anzi smettendo di scambiare armi con minerali preziosi. Kalachnikov in cambio di coltan: che affare per i Signori della guerra! Luca non è morto invano. La sua morte ha smascherato 6milioni di morti anonimi di una guerra di esproprio finanziata dalle transazionali. E' un dovere da parte nostra fare memoria e soprattutto per le tre bambine di Luca così piccole. Quando saranno abbastanza grandi per capire, voglio che sappiano che loro padre era un "giusto" il cui sangue versato seminerà più giustizia in Congo.

Laura Tussi



Smart working: una nuova

Prima del 2020 lo Smart Working o Lavoro Agile era ancora poco diffuso. Le resistenze sono di natura culturale, ma anche legate all'

Un nuovo modo di lavorare

Tra coloro che lavorano, quasi la metà (49%) lo ha fatto in smart working dall'inizio dell'emergenza sanitaria: il 22,8% sempre o per un lungo periodo, il 26,2% occasionalmente/ con turnazione/ per un breve periodo. Il 4,9% dei lavoratori dichiara che già lavorava in questa modalità prima della pandemia, mentre il 46,1% risponde negativamente.

L'analisi dei dati per area geografica di residenza mette in luce situazioni differenti: la pandemia ha portato a lavorare a distanza soprattutto i residenti al Sud (il 31,8% sempre o per un lungo periodo, il 25,2% in modo temporaneo) ed al Nord (al Nord-Ovest 24,2% sempre e 28,4% temporaneamente; al Nord-Est 22,4% e 26,5%). Lo smart working ha dunque coinvolto la maggioranza dei lavoratori al Sud ed al Nord-Ovest, mentre la quota più contenuta si registra nelle Isole, dove il 12,8% già lavorava in questa modalità ed il 50% non la ha adottata neppure con l'arrivo della pandemia. Intermedia la posizione dei lavoratori del Centro Italia: 4 su 10 hanno iniziato a lavorare in smart working (13,8% sempre, 27% temporaneamente/ occasionalmente), il 55% non lo ha fatto neppure in emergenza.

Lavoratori autonomi e liberi professionisti fanno registrare le quote più alte di soggetti in smart working

La professione svolta incide, inevitabilmente, sulla possibilità o meno di lavorare a distanza. Con l'emergenza sanitaria hanno usufruito del lavoro agile la maggioranza degli impiegati (66,2%), dei dirigenti/direttivi/quadri (65,1%, ben il 46,3% sempre o per un lungo periodo), dei liberi professionisti (62,4%). Valori non trascurabili riguardano lavoratori autonomi (45,6%), imprenditori (41,8%) e Forze dell'ordine/militari (37,5%). Le percentuali più basse si trovano, comprensibilmente, tra operai (12,4%) e commercianti (13%). Lavoratori autonomi e liberi professionisti fanno registrare le quote più alte di soggetti in smart working già prima dell'inizio della pandemia (rispettivamente il 12,6% ed il 10,3%). Nella mag-

giore parte dei casi il lavoro a distanza è stato organizzato sulla base della presenza negli orari prefissati (54,4%), in quasi un terzo per obiettivi (30,2%), mentre nel 15,4% dei casi sulla base della reperibilità senza limiti fissi di orario.

Una modalità mista presenza-distanza per il futuro

Interrogando coloro che hanno sperimentato lo smart working sulle loro preferenze per il futuro, emerge come la maggioranza, potendo scegliere, quando sarà terminata l'emergenza sanitaria vorrebbe alternare lavoro da casa e lavoro in presenza (53%); il 28% vorrebbe interrompere il lavoro agile, mentre il 19% vorrebbe continuare a lavorare sempre da casa.



Le novità legate alla "Connected Tv" attraggono ma i criminali In Italia è boom per i servizi di streaming Scatta l'allarme sicurezza degli account

In Italia oltre 8 spettatori su 10 (83%) utilizzano i servizi in streaming almeno una volta alla settimana e più della metà degli spettatori (52%) fruisce di contenuti tramite Connected Tv ogni giorno. Lo streaming rappresenta dunque al momento oltre la metà (51%) del tempo settimanale trascorso dal pubblico davanti alla Tv e almeno due terzi (64%) degli spettatori afferma che sceglierebbe i servizi in streaming al posto della tv tradizionale nel caso fossero costretti a una scelta.

È quanto emerge dal report "Ctv: Anticipare il futuro" a cura di Harris Interactive per Magnite. Si tratta di un trend attivo da anni, cui l'emergenza pandemica, nel corso degli ultimi dodici mesi, ha dato ulteriore spinta. Senza dub-

bio, servizi di streaming come Netflix, Hulu, Disney+, Spotify e Apple Music hanno rivoluzionato il settore dell'intrattenimento. Cambiamento che non è passato inosservato ai cybercriminali che hanno trovato il modo di sottrarre le credenziali e rivenderle in modo illegittimo a prezzi scontati.

Proofpoint, leader nella cybersecurity, lancia l'allarme e invita gli abbonati alla massima attenzione. Credenziali a rischio, come? Sono tre i modi in cui i cybercriminali possono rubare valide credenziali per i servizi di streaming: malware, credential phishing e credenziali sottratte in precedenza combinate con il riutilizzo delle password.

Il malware comprende qualsiasi tipo di

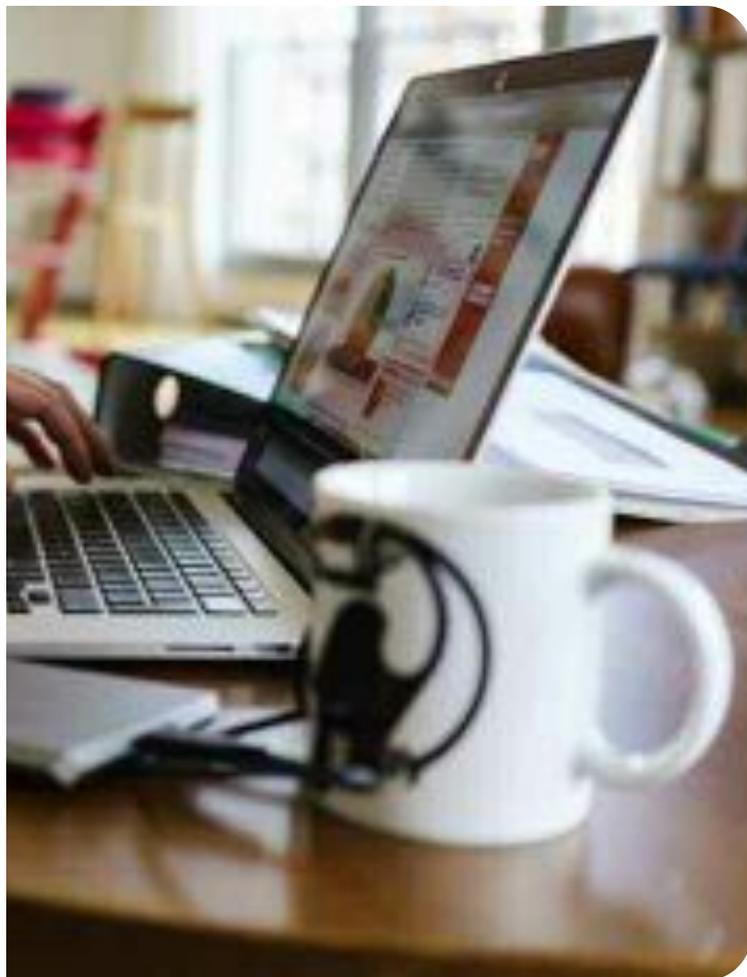
codice dannoso distribuito tramite email o siti web e installato su sistemi e server con l'obiettivo di prenderne il controllo. Alcuni sono progettati per trovare informazioni relative agli account e rubare nomi utente, password e informazioni sulle carte di credito. Il credential phishing inizia con un'email che segnala un problema all'account - come difficoltà di pagamento o un aggiornamento dell'indirizzo di fatturazione - e chiede di entrare nell'account per correggerlo. Cliccando sul link si viene portati su un sito molto simile alla home page di quello ufficiale e viene richiesto l'inserimento di nome utente e password, consentendo così agli aggressori di impossessarsi delle credenziali. Credenziali sottratte in pre-

cedenza/Riutilizzo della password Gli hacker possono ottenere accesso agli account di streaming anche grazie a una combinazione di credenziali precedentemente rubate e riutilizzo della password, pratica definita "credential stuffing". In questi casi, i cybercriminali prendono nomi utente e password precedentemente rubati e li provano sui servizi di streaming. Una volta ottenute le credenziali di streaming, gli hacker le vendono ad altri che le useranno per accedere a questi servizi senza che l'utente legittimo se ne accorga. Le credenziali rubate vengono vendute a una frazione del prezzo di un abbonamento legittimo, con la raccomandazione di non modificare nome utente o password dell'account in quan-

to ciò annullerebbe la garanzia. Ma, ancor più importante, la variazione delle credenziali avviserebbe il legittimo titolare dell'account che si accorgerebbe così del furto. Il modo migliore per proteggere le credenziali di streaming è quello di mantenere aggiornati il sistema operativo, i browser e i plug-in e non cliccare mai sui link inseriti nelle email o negli allegati per visitare un sito di streaming, meglio digitare un indirizzo direttamente nel browser e utilizzare sempre una password unica per ogni sito di streaming. Molti servizi di streaming sono in grado di inviare una notifica ogni volta che un nuovo dispositivo si connette all'account. Si tratta di un'opzione che è sicuramente consigliabile selezionare.

rganizzazione del lavoro?

Italia, regolato da una legge di recente approvazione (legge 81 del 2017).
 ratezza del nostro Paese nel campo della digitalizzazione.



Prendendo in considerazione la tipologia familiare, i dati indicano che tra i monogenitori con figli è più elevata della media la percentuale di chi vorrebbe continuare a lavorare sempre in smart working (25%); tra le coppie con figli la quota si attesta al 20,1%, tra le coppie senza figli al 18,1%, mentre tra le persone che vivono da sole risulta più bassa (13,6%).

Il 66,2% di chi ha lavorato in smart si dice soddisfatto rispetto all'organizzazione del lavoro, il 62% riguardo alla gestione dei tempi e degli orari. Più della metà del campione si è inoltre trovato bene nel coordinamento con i colleghi (57,5%), con i superiori (56,4%) e con il carico di lavoro (56,2%). Se prevalgono le esperienze positive, occorre però sottolineare la percentuale non trascurabile di lavoratori a distanza che si sono trovati in difficoltà; in particolare, il 18,7% si dice per nulla soddisfatto del coordinamento con i superiori, il 18,3% del carico di lavoro. I monogenitori con figli (78,6%) e le coppie con figli (62,7%) sono i più soddisfatti dello smart working in relazione alla gestione dei tempi e degli orari. In lavoro agile la netta maggioranza dei lavoratori ha gestito meglio gli impegni familiari e domestici (60%) e si è sentita più libera (58,2%). D'altra parte, si sono sperimentate anche sensazioni negative: al 64,2% è mancata la compagnia dei col-

leggi e per il 53,9% le giornate lavorative sono state più noiose. Il 46,5% dei lavoratori ritiene di essere stato/a più efficiente nel lavoro (al contrario, il 53,5% pensa di no) ed il 45,6% ha avuto difficoltà a trovare indicazioni e coordinamento nel lavoro.

Oltre un terzo dei lavoratori (34,9%) ha avuto difficoltà di carattere pratico, avendo a disposizione strumenti (pc, smartphone, connessione Internet) inadeguati/insufficienti. Mettendo a confronto le esperienze di uomini e donne in smart working, i primi affermano con maggior frequenza di essersi sentiti più liberi (60,5% contro 55,8%), mentre le lavoratrici più spesso dichiarano di aver trovato le giornate più noiose (56,5% contro 51,4%). Tra chi vive solo sono più numerosi coloro che hanno sentito la mancanza dei colleghi - 68,2%, a fronte del 50%, in particolare, dei monogenitori con prole -, e coloro che hanno trovato le giornate lavorative più noiose - 64,8%, a fronte del 47,2% delle coppie con figli, del 53,6% dei nuclei monogenitoriali e del 55,2% delle coppie senza figli.

Lavoro in smart?

Soprattutto "tecnomuniti"

Per quanto riguarda la dotazione di strumenti informatici, ormai indispensabile alla gran parte dei lavori, la maggioranza del campione (52,3%) riferisce di aver usato i propri (pc,

smartphone, connessione Internet), al 39,8% sono stati forniti dall'azienda per cui lavora, mentre al 7,9% sono stati forniti/rimborsati in parte dall'azienda.

I risultati mostrano, da questo punto di vista, notevoli differenze sul territorio italiano. Nel Mezzogiorno la netta maggioranza dei lavoratori a distanza ha utilizzato i propri strumenti informatici: il 68,8% al Sud ed il 64,4% nelle Isole. La quota resta maggioritaria al Nord-Ovest (54,5%), mentre scende al 41,2% al Centro ed al 34,1% al Nord-Est. Al Nord-Est ed al Centro la dotazione informatica viene nella maggior parte dei casi fornita dall'azienda - rispettivamente nel 56,1% e nel 52,9%, contro il 24,8% del Sud ed il 20,3% delle Isole (dove il 15,3% riceve però un rimborso, anche parziale, da parte dell'azienda per la quale lavora). Anche la tipologia contrattuale risulta in relazione con le modalità lavorative in smart working. Il 78,1% delle partite Iva utilizza i propri strumenti informatici, lo fanno anche la maggioranza dei lavoratori atipici (58,2%) e dei subordinati a tempo determinato (52,2%). Tra i lavoratori a tempo indeterminato prevalgono i casi in cui la dotazione è a carico dell'azienda: nel 45,1% dei casi essa fornisce direttamente gli strumenti, nel 9,8% fornisce un rimborso, anche parziale.

Tratto dal sito dell'Eurispes

rmatici trovano terreno fertile



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/8 - 00143 - Roma

Studio dell'Inrix: con una velocità media di attraversamento di 24 Km/h

“Roma città con la mobilità più congestionata d'Italia”



Roma è la città più congestionata dal traffico d'Italia - undicesima in Europa e diciottesima al mondo -, con una velocità media di attraversamento di 24 Km/h: questo è il risultato dell'analisi su dati Inrix relativa all'anno 2020 condotta su oltre 100 città e metropoli del mondo, dove la più problematica da questo punto di vista risulta Bogotà. Roma si trova dunque in una situazione peggiore di Los Angeles e Istanbul, anche se migliorata rispetto al 2019, quando era addirittura prima in Europa e seconda al mondo. Ciò è dovuto soprattutto alla minore circolazione di mezzi di trasporto privati, e quindi ad una diminuzione del traffico in città, a causa delle restrizioni anti-Covid, anche se non ci si può comunque adagiare sugli allori. “Secondo quanto analizzato dal rapporto Inrix, le ore perse nel traffico nel 2020 sono ancora da capogiro, nonostante in città come Roma si sia registrata una diminuzione legata alle misure di restrizione dovute alla pandemia. Se il traffico è diminuito è dunque dipeso dai vari lockdown e non da una maggiore attenzione alla mobilità sostenibile”, afferma Gerard Albertengo, CEO di Jojob, servizio leader in Italia di carpooling per pendolari: “Il rischio molto elevato è che una volta venuto meno lo smart working il traffico non solo riprenderà come prima, ma andrà anzi ad aumentare in

modo vertiginoso per la paura del contagio: cittadini e lavoratori saranno portati ad un maggiore utilizzo dell'auto privata. Durante il 2020 il trasporto pubblico non è stato all'altezza della sfida da affrontare e a subirne le ripercussioni sono stati in particolare i lavoratori di quelle aziende che avevano necessità di preservare la produttività in contesti in cui non è possibile ricorrere allo smart working (ad esempio il settore logistico, manifatturiero etc)”. Un problema molto grosso per Roma, in quanto in mezzo al traffico si perdono ogni anno in media 66 ore. “Per affrontare il futuro della mobilità in chiave sostenibile e sicura - continua Albertengo - è necessario applicare soluzioni economiche e smart, che posano da una parte limitare il rischio contagio rispetto al mezzo pubblico e dall'altra l'impatto ambientale ed economico rispetto all'uso privato dell'auto. Come ad esempio il carpooling aziendale, soluzione che non utilizza tecnologie già attive e che non richiede ulteriori infrastrutture per poter essere concretizzata, permettendo ai lavoratori di spostarsi in sicurezza, risparmiando denaro e riducendo traffico ed emissioni. Alla luce dei dati condivisi da Inrix auspichiamo che anche a livello politico vengano prese decisioni, incentivate la mobilità condivisa e scoraggiato l'uso privato dell'auto”.

Il Campidoglio annulla la Domenica Ecologica e l'iniziativa #Vialibera



La domenica ecologica prevista per il 14 marzo è stata rinviata alla prima data utile. Lo comunica, in una nota, il Campidoglio spiegando che l'iniziativa #Vialibera, che avrebbe dovuto tenersi lo stesso giorno, è stata spostata al 18 aprile 2021. “I provvedimenti - si legge nella nota - sono stati adottati ieri in considerazione dell'aumento dei casi di Covid e in vista delle nuove restrizioni che da lunedì porteranno il Lazio in zona rossa”. È stato anche revocato il blocco totale della circolazione veicolare in via Appia Antica previsto per domenica. I testi delle ordinanze e le relative deroghe sono riportati online sul portale di Roma Capitale.

Vaccinazioni nel Lazio, i medici di famiglia ci sono ma mancano le dosi

“Grazie a una estensione dell'accordo, a stretto giro potranno vaccinare anche gli odontoiatri e tutti i medici specialisti delle Asl. Si sta quindi ampliando l'offerta dei professionisti che potranno inoculare il vaccino. Lo avevamo già detto che i medici ci sarebbero stati, ma il problema rimane la scarsità delle dosi”. Così il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, intervistato dalla Dire.

“Approfittiamo almeno di questi 20 giorni dall'arrivo dei vaccini per organizzare al meglio le risorse - prosegue - non perdiamo altro tempo prezioso, facciamoci trovare pronti”. Intanto “sta migliorando” la consegna dei vaccini tra i medici di medicina generale, nel senso che “mano a mano si sta semplificando la parte informatica - fa sapere Magi - e anche il ritiro del vaccino, perché si trova quello che è stato ordinato. Rimane sempre però qualche disfunzione e le dosi sono poche”. In più, aggiunge ancora Magi, “so di molti colleghi che si mettono le fiale vuote in tasca pur di non lasciarle negli studi, perché sono loro i responsabili e perché devono riconsegnare personalmente”. Sul fronte invece delle somministrazioni ai medici, “la Regione Lazio ha vaccinato tutto il personale sanitario, ma non ancora tutti i medici liberi professionisti: ne mancano all'appello circa 7.500, un po' più della metà di quelli che devono ricevere il vaccino”. “Li stanno chiamando molto lentamente - fa sapere - alcune Asl non hanno neppure iniziato a farlo. Manca una regia comune”. Alcuni medici liberi professionisti con patologie, inoltre, non hanno potuto vaccinarsi con AstraZeneca e “non c'è ancora un protocollo per richiamarli successivamente”, conclude Magi.



Quasi completato il ripristino degli ascensori della Metro B

Atac comunica che sono stati completati i lavori di sostituzione degli ascensori delle stazioni della metro B di Roma di Rebibbia, Tiburtina, Monti Tiburtini, Santa Maria del Soccorso e Pietralata. L'azienda del trasporto capitolino ha inviato la documentazione per il collaudo da parte degli enti preposti degli impianti di Tiburtina e Pietralata, mentre sono in ultimazione le attività preliminari ad esso nelle altre stazioni dove i lavori sono stati completati. In dieci stazioni proseguiranno le operazioni di sostituzione di 48 impianti di traslazione per fine vita tecnica dopo trent'anni di esercizio.



Katia Ziantoni (Roma Capitale): “Piano di risanamento Ama discusso nelle sedi competenti”

“Il Piano Pluriennale industriale di Ama è stato illustrato in tutte le sedi che, in base alla materia in oggetto, sono deputate a farlo. L'Assessora ai Rifiuti e al Risanamento Ambientale, inoltre, ha più volte esposto i dettagli del piano durante diverse sedute della Commissione Ambiente capitolina e, in ultimo, in conferenza stampa davanti ai giornalisti e, quindi, a tutta la cittadinanza”, così in una nota il Campidoglio. “Voglio ricordare ai consiglieri Palumbo e Baglio, quest'ultima anche membro della Commissione Ambiente, che ho



ampiamente riferito ai Consiglieri i dettagli del Piano Industriale di Ama nella seduta convocata mercoledì scorso e prima ancora nella congiunta di dicembre 2020 quando furono messi a disposizione di tutti i primi documen-

ti. Oggi si è tenuta una commissione bilancio nella quale l'Assessore Lemmetti, competente per materia, era a disposizione per rispondere su tutte le domande e i dubbi relativi ai bilanci e alla ricapitalizzazione dell'azienda” ha commentato l'Assessora ai Rifiuti e al Risanamento Ambientale Katia Ziantoni. “Vorrei - ha concluso Ziantoni - rassicurare comunque le opposizioni che lunedì si terrà un'altra commissione congiunta e vedremo ancora una volta se 'avrò qualcosa da dire' come tristemente commentato dalla commissione trasparenza”.

Le indagini sono condotte dalla Soprintendenza Capitolina in collaborazione con l'Accademia di Danimarca

Partite le operazioni di scavo archeologico nell'area del Foro di Cesare

Al via le operazioni di scavo archeologico sul lato orientale del Foro di Cesare, nella parte compresa tra via dei Fori Imperiali, la ex via Bonella, la ex via Cremona e l'attuale belvedere sul Foro di Cesare. Le indagini sono condotte dalla Soprintendenza Capitolina in collaborazione con l'Accademia di Danimarca, che ha donato 1.500.000 € grazie alla Fondazione Carlsberg di Copenhagen e alla Aarhus University Research Foundation. Come la prima fase delle indagini, presentate il 26 ottobre 2017 in occasione della visita a Roma di Sua Maestà la Regina di Danimarca Margrethe II, anche questa seconda fase di scavo archeologico rientra negli accordi stipulati in quello stesso anno tra la Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali e l'Accademia di Danimarca. L'obiettivo principale di questa seconda fase dell'intervento complessivo è l'ampliamento dell'area archeologica del Foro di Cesare sul lato orientale e l'eventuale recupero delle membrature architettoniche ancora conservate sotto terra, dove dovrebbero trovarsi sepolte parti del Tempio di Venere Genitrice e del portico orientale della piazza. "Roma ci riserva continue sorprese: l'avvio degli scavi del Foro di Cesare ci consente di riportare alla luce diverse fasi di vita di questo antico settore urbano che presenta una stratificazione molto ricca, come emerso dalle indagini condotte dalla Soprintendenza negli ultimi decenni. Ringrazio Sua Maestà la Regina di Danimarca Margrethe II e l'Accademia di Danimarca per questo importante atto di mecenatismo. Con il sostegno di tutti, continueremo a scoprire la nostra storia" così la Sindaca di Roma Virginia Raggi. Le operazioni di scavo sono state precedute da un programma di ricerche finalizzato alla conoscenza delle varie fasi di vita del complesso monumentale, attraverso indagini d'archivio, unitamente alla catalogazione e allo studio dei reperti, in



particolare ceramiche, rinvenuti negli scavi del 1998-2000. Nell'inverno del 2019 è stata effettuata una pulizia preliminare dell'area, grazie alla quale sono stati messi in luce resti di strutture murarie pertinenti ai piani terra degli edifici moderni (XVI-XX secolo) demoliti negli Anni Trenta del secolo scorso per l'apertura di via dei Fori Imperiali. Il primo lotto di scavo è stato finanziato per € 428.000, impiegati per indagare ulteriori 400 mq del complesso forense su una superficie totale di 13.300 mq del Foro di Cesare. In questa nuova fase, le indagini archeologiche proseguiranno nell'area individuata nel 2019: si prevede di concluderle nel mese di agosto 2021. "La ripresa degli scavi al Foro di Cesare è una nuova tappa del percorso di conoscenza e di valorizzazione di una delle aree archeologiche più importanti al mondo, dal 2019 aperta al

pubblico in modo stabile. Grazie all'Accademia di Danimarca per questo importante contributo economico e scientifico", dichiara la Soprintendente Capitolina Maria Vittoria Marini Clarelli. "Siamo molto lieti dell'avvio dei lavori in cui ha partecipazione attiva l'Accademia di Danimarca a Roma, la Fondazione Carlsberg, la Aarhus University Research Foundation e il Centre for Urban Network Evolutions (UrbNet) diretto dalla Professoressa Rubina Raja. Contribuiremo alla ricerca con grande entusiasmo. Tale occasione è gradita per ringraziare la Sindaca Virginia Raggi, la Soprintendente Maria Vittoria Marini Clarelli e in particolar modo il Direttore di scavo Claudio Parisi Presicce e la sua équipe per aver accolto la collaborazione italo-danese in questo progetto di indubbio valore scientifico in

ambito internazionale, motivo di grande orgoglio per le Istituzioni culturali danesi", dichiarano la Direttrice dell'Accademia di Danimarca a Roma, prof.ssa Charlotte Bundgaard e il Direttore scientifico del progetto di ricerche e scavi archeologici presso il Foro di Cesare per conto dell'Accademia di Danimarca a Roma, dr. Jan Kindberg Jacobsen. "Lo scavo del Foro di Cesare costituisce una nuova importante occasione di ampliamento della conoscenza dell'area forense nella sua integrità", dichiara Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo, e prosegue "Scopo condiviso con Roma Capitale da sempre è quello di restituire al pubblico e alla comunità scientifica un viaggio nella Storia di Roma attraverso le scoperte che la ricerca archeologica è in grado di restituire".

Breve nota storica sul Foro di Cesare

La frequentazione dell'area è attestata già nel XI-X secolo a.C., quando si impianta un sepolcreto relativo agli abitati delle colline limitrofe. In età storica l'area è progressivamente occupata da abitazioni tra cui quella di Marco Tullio Cicerone. Cesare sceglie questo settore per realizzare un foro da affiancare al Foro Romano divenuto insufficiente per le attività amministrative. Cesare viene ucciso il 15 marzo del 44 a.C. senza aver terminato l'opera, che è conclusa da Augusto nel 29 a.C. contemporaneamente alla ricostruzione della Curia. Traiano nel 113 d.C., nell'ambito dell'edificazione dell'omonimo foro, procede alla ricostruzione del tempio di Venere Genitrice e all'allargamento del foro sul lato settentrionale. Nel 283 d.C. il Foro subisce un rovinoso incendio ed è restaurato dagli imperatori Diocleziano e Massenzio. Solo nel V-VI secolo cessa la sua funzione pubblica, e le strutture sono in parte demolite per il recupero di materiale da costruzione: la piazza del Foro è occupata prevalentemente da orti, frutteti e vigneti. Con la fine del IX secolo appaiono le prime case: poche, di piccole dimensioni e a un piano. Questa fase di vita dura due secoli, fino all'XI, quando il sistema di drenaggio delle acque non è più efficiente e l'area viene abbandonata a causa della formazione dei "Pantani". In epoca moderna (XVI-XX secolo) dopo la bonifica dell'area la famiglia Della Valle avvia l'urbanizzazione di quello che successivamente sarà conosciuto come Quartiere Alessandrino. Negli Anni Venti e Trenta dello scorso secolo il Quartiere Alessandrino viene demolito per l'apertura di via dell'Impero, oggi via dei Fori Imperiali. Anche il Foro di Cesare è interessato dai lavori di demolizione e sterro, che restituiscono la visione odierna dell'area. Nel 1998-2008 un'estesa campagna di scavo ha riportato alla luce il settore meridionale della piazza del Foro di Cesare, dalle fasi moderne fino alle tombe protostoriche.

Sono tornate a splendere le Fontane di Piazza Navona

Tornano a nuovo splendore le fontane di Piazza Navona. Ultimi gli interventi conservativi sulla Fontana dei Quattro Fiumi e sulle fontane del Nettuno e del Moro, giovedì 11 marzo le fontane sono state riattivate e riconsegnate alla cittadinanza in tutta la loro bellezza.

Le operazioni di manutenzione straordinaria e ordinaria sono state accompagnate dal monitoraggio dello stato conservativo delle superfici, effettuato mediante piattaforma aerea. Le analisi visive e la dettagliata documentazione fotografica fornirà i dati utili per programmare modalità e costi dei necessari interventi di restauro, da realizzare e programmare entro i prossimi cinque anni. "Ringrazio la Soprintendenza capitolina che prosegue la manutenzione dei nostri beni e sono molto contenta che siano tornate in funzione, dopo i lavori, le nostre meravigliose fontane di Piazza Navona, uno dei luoghi del mio cuore in città. Ringrazio anche ACEA. Prendersi cura dei nostri monumenti

vuol dire curare il benessere di chi vive a Roma, continuiamo a lavorare per la nostra città senza fermarci", così la Sindaca di Roma Virginia Raggi. Gli interventi di manutenzione di tutte le fontane sono consistiti nella disinfezione e nel lavaggio di tutte le superfici lapidee, nel diserbo delle piante infestanti, nel trattamento degli elementi metallici e nel rifacimento di molte stucature a sigillatura dei blocchi e delle mancanze di materiale. L'operazione più delicata è stata quella di riadesione e consolidamento delle parti distaccate e in fase di distacco, individuate nel corso del monitoraggio, della Fontana dei Quattro Fiumi. Infatti oltre alle porzioni della mandibola del leone sul lato Est, distaccatisi nell'agosto scorso, sono state riposizionate parti della ghirlanda e del piede destro del fiume Gange, e alcune dita della mano sinistra del Rio della Plata. Ulteriori adesioni sono state eseguite sulle zampe del cavallo marino posto lato sud della fontana del Nettuno.



L'annuncio della zona rossa fa scattare l'assalto a parrucchieri ed estetisti

Confartigianato Roma segnala un aumento delle prenotazioni del 30%, con tante richieste dell'ultima ora

È bastato il solo annuncio del probabile passaggio del Lazio in zona rossa a fare scattare la corsa all'ultimo taglio, colore, massaggio. Confartigianato Roma segnala "un aumento delle prenotazioni del 30%, con tante richieste dell'ultima ora e clienti che cercano di anticipare appuntamenti già presi per le prossime settimane. Tanti dei nostri associati rimarranno aperti fino all'ultimo istante utile per soddisfare le richieste dei clienti e anche per alleviare, per quel poco che sarà possibile, le perdite causate da questa nuova chiusura". "Il passaggio in zona rossa per l'intera Area Metropolitana comporterà una perdita di oltre 43 milioni di euro ogni 14 giorni di chiusura: 34 milioni e 200 mila euro per l'acconciatura e 8 milioni 900 mila euro per l'estetica - spiega l'associazione degli artigiani - Per la sola Roma Capitale la perdita sarà di oltre 29 milioni e mezzo di euro: 23 milioni e 400 mila euro per le attività di acconciatore e 6 milioni e 500 mila euro per le attività di Estetica. A Roma operano 4.819 attività di acconciatura e 2.417 attività di estetica. Nell'intera area metropolitana sono rispettivamente 6.673 e 3.288 che saranno costrette a sospendere totalmente l'attività". Per il presidente Andrea Rotondo "la chiusura di queste attività è totalmente

ingiustificata, in questi mesi hanno applicato con la massima diligenza le linee guida dettate dalle autorità sanitarie e dal Governo e si sono riorganizzate per garantire la massima tutela della salute di imprenditori, dipendenti e clienti. Colpire le imprese regolari, che in questi mesi hanno fatto importanti investimenti, finirà, come accaduto durante il lockdown del 2020, per innescare l'offerta di prestazioni da parte di operatori abusivi che

rappresentano una concreta minaccia per la salute dei clienti".



Parco di Centocelle, disco verde all'iter di rimozione dei rifiuti

Dopo un sopralluogo congiunto nel Parco di Centocelle al quale hanno partecipato l'Assessorato, il Dipartimento Tutela Ambientale e il Provveditorato Opere Pubbliche, è stata ufficialmente comunicata la consegna delle aree ai due progettisti per le attività preliminari alla rimozione dei rifiuti. "Con questo provvedimento, di 100.000 euro, vengono avviate nell'area del cosiddetto 'canalone' due attività distinte, una di indagine e una di progettazione della rimozione dei rifiuti con la quantificazione effettiva dei costi necessari alla cosiddetta bonifica" ha spiegato l'assessorato ai Rifiuti e al Risanamento Ambientale, Katia Ziantoni. L'iter prevede 45 giorni per gli esiti delle indagini, al fine di escludere potenziali rischi di inquinamento del suolo, e 30 per la progettazione della rimozione dei rifiuti. "A valle di queste attività sapremo quanto dovrà essere stanziato, in bilancio, per le successive operazioni di rimozione dei rifiuti. Le attività propedeutiche si rendono necessarie sia per la caratterizzazione e la quantità di rifiuti abbandonati sia per escludere eventuali matrici di inquinamento a tutela dell'ambiente e di tutti i cittadini. Cercheremo in questo senso di fare il massimo per dare risposte concrete e tenere informata la cittadinanza sugli sviluppi", ha concluso Ziantoni.

Piani di Zona di Borghesiana-Pantano e La Storta Stazione: Roma Capitale annulla le Convenzioni

Annulate le convenzioni stipulate nei piani di zona Borghesiana-Pantano e La Storta Stazione. La Giunta capitolina ha approvato tre delibere con cui vengono annullate le convenzioni a favore dello stesso concessionario Lega S. Paolo Auto e avviata la successiva acquisizione degli immobili al patrimonio capitolino. "Continua il lavoro dell'amministrazione a tutela dei diritti dei cittadini. Anche in questa occasione in entrambi i casi vi sono state diverse violazioni tra cui il mancato rispetto del prezzo massi-

mo di cessione da cui anche quello di locazione, dopo fallimenti e mancati pagamenti di mutui da parte delle cooperative oggi i cittadini rischiano di vedere vendute all'asta le case in cui vivono da anni. Una azione che prosegue a tutela del diritto all'abitare e a difesa dei cittadini anche utilizzando gli spazi concessi dalle recenti novità legislative che permettono al Comune di costituirsi, laddove ci sono casi di annullamento di convenzioni, nelle procedure esecutive, a tutela delle finalità

sociali degli alloggi. Per troppo tempo i diritti dei cittadini dei piani di zona sono stati ignorati e questo non deve accadere se vi è una regia pubblica. Molti casi sono stati denunciati dagli stessi cittadini nelle sedi competenti e su alcuni sono ancora in corso indagini e processi per stabilire le eventuali responsabilità. Proseguiremo nella tutela del diritto all'abitare a difesa dei cittadini che hanno subito queste truffe", dichiara l'assessore all'Urbanistica Luca Montuori.

Riscuotevano la pensione dei parenti deceduti

Nove persone scoperte e denunciate dalla Guardia di Finanza nel Lazio

Nove persone, che per anni hanno intascato la pensione di familiari deceduti, sono state scoperte e denunciate dalla guardia di finanza di Nettuno, nel Lazio. Durante l'operazione, un familiare di uno dei deceduti è stato sorpreso mentre riscuoteva la pensione; scoperto anche il dipendente di un ufficio postale che ha prelevato per 3 anni la pensione di un cliente. In totale è stata



appurata l'indebita erogazione di oltre 1,4 milioni di euro.

Lancia la droga dalla finestra all'arrivo dei Carabinieri

Un pusher minore arretrato a Pomezia

I Carabinieri della Compagnia di Pomezia hanno arrestato un 17enne originario di Roma, per i reati di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, nel corso di uno dei quotidiani servizi di controllo del territorio per la prevenzione dei reati nel centro abitato di Pomezia, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Pomezia, avendo notato in orario serale un intenso via vai di persone che entravano e uscivano da un palazzo di via Catullo, nota "piazza di spaccio", decidevano di procedere a più approfonditi controlli. Individuato l'appartamento da cui usciva una persona in possesso di stupefacente acquistata per uso personale, i Carabinieri hanno



deciso di accedervi per effettuare una perquisizione: al momento dell'accesso, dunque, il minore in quel momento pre-

sente all'interno dell'abitazione lanciava dalla finestra un sacchetto, subito raccolto da altri militari rimasti sulla via sottostante, all'interno del quale vi erano otto grammi di cocaina suddivisi in diciassette dosi, insieme ad altri diciannove involucri contenenti quasi tre grammi di crack.

Il giovane malvivente, tuttavia, non era riuscito a liberarsi di altre quattro dosi di hashish che sono state sequestrate insieme a 300 euro in contanti, bilanci di precisione e materiale per il confezionamento. Dopo l'arresto, il giovane pusher è stato affidato ad un centro di prima accoglienza per minori, come disposto dall'Autorità Giudiziaria competente.



Il Presidente del Consiglio al Centro Vaccini della Regione Lazio Fiumicino: il premier Draghi ha visitato il polo vaccinale, ecco come funziona

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha visitato il Centro Vaccini della Regione Lazio, realizzato per la prima volta in uno scalo italiano grazie alla collaborazione di Aeroporti di Roma e Croce Rossa Italiana. Il premier, accompagnato dal Ministro della Salute, Roberto Speranza, dal Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo e dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, è stato ricevuto dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, dal presidente della CRI, Francesco Rocca e dall'Amministratore Delegato di ADR, Marco Troncone. Presenti anche l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato e il Direttore Sanitario dell'Istituto Spallanzani, Francesco Vaia. Ecco come funziona la struttura, che poi è la



più grande del Lazio con circa 1.500 metri quadri interamente coperti e riscaldati, è in grado di somministrare oltre 3mila dosi di vaccino giornaliero ed è stata allestita utilizzando una parte degli oltre 22mila metri quadri di superficie messi a disposizione da Aeroporti di Roma presso il parcheggio Lunga Sosta del

"Leonardo da Vinci", dove dallo scorso settembre è attiva l'area per i test Covid-19. Come per il centro di testing rapido, attivo nell'area "Arrivi" del Terminal 3 di Fiumicino e successivamente per l'avvio del più grande "drive-in" per test rapidi e molecolari del Lazio, anche la struttura per le vaccinazioni è stata rea-

lizzata grazie alla proficua collaborazione con Regione Lazio, USMAF, Istituto Spallanzani, Croce Rossa Italiana e conferma come Aeroporti di Roma, fin dall'inizio della pandemia continui a garantire il massimo supporto possibile alle Istituzioni e al territorio. ADR, infatti, oltre ad aver messo a disposizione l'area, ha

realizzato la progettazione, l'impiantistica interna e esterna, la pavimentazione, dell'area e la relativa viabilità, i bagni esterni, i box di vaccinazione e il sistema di filodiffusione sonora. Il centro vaccinale di Fiumicino dispone di 65 cabine, di cui 25 per l'inoculazione dei vaccini, 160 sedute nell'area di osservazione medica, un parcheggio auto di circa 330 posti. La struttura è anche dotata di servizi igienici ed è disponibile un servizio di ristorazione. La nuova area dedicata alla somministrazione dei vaccini è facilmente raggiungibile dall'autostrada Roma-Fiumicino grazie anche ad una segnaletica stradale dedicata e resta aperta sette giorni su sette. L'area ad alto isolamento termico, è dotata anche di un innovativo tunnel per la decontaminazione e il rilevamento della temperatura.

*Santa Marinella,
ieri protesta
contro la chiusura
della Scuola*



"Trasformare i sudditi in cittadini è miracolo che solo la scuola può compiere. Chiudere la scuola non è la soluzione". Queste sono le parole contenute nel cartello esposto all'esterno della scuola elementare Centro di Santa Marinella. Quanto compiuto rappresenta una manifestazione di protesta contro le istituzioni, avvenuta ieri mattina, per il possibile, poi avvenuto, provvedimento di chiusura delle scuole per fronteggiare l'emergenza Covid. Singolare quanto incisivo il gesto, che comunque lascia in tutti uno spazio di riflessioni verso i provvedimenti presi.

Santa Marinella: parte la riqualificazione del campo sportivo, consegnato il cantiere



Giornata storica per Santa Marinella ed in particolare per tutte le associazioni sportive e di calcio della cittadina. Fra soli 120 giorni dalla prossima apertura del cantiere di lavoro saranno finalmente ultimati tutti i lavori di restyling e messa in sicurezza del campo di calcio comunale di Via delle Colonie. Si è svolta questa mattina, alla presenza del sindaco Pietro Tidei, del suo vice Andrea Bianchi della consigliera delegata allo sport Marina Ferullo, dell'architetto Ermanno Mencarelli responsabile dell'ufficio tecnico e dei titolari della ditta Sacchetti che si è aggiudicato l'appalto, la breve cerimonia di consegna dei lavori che, dopo anni di assoluto degrado e abbandono, restituiranno alla cittadina un campo sportivo perfettamente a norma e fruibile. L'iter burocratico, iniziato meno di un mese fa, è terminato con l'aggiudicazione definitiva del bando di gara alla ditta seconda in graduatoria. "È stato necessario, infatti - ha spiegato il Sindaco - revocare la prima aggiudicazione ritenuta anomala e procedere alla nomina dell'impresa seconda classificata. Ormai siamo a un passo dall'attesa



riapertura di un impianto sportivo chiuso e inagibile da oltre sei anni. L'importo complessivo dei lavori ammonta a poco meno di mezzo milione di euro, e nel progetto sono previsti interventi, oltre che sul campo, con la creazione di un manto in erba sintetica anche sul rifacimento dei locali adibiti a spogliatoi. L'appalto è stato reso possibile ed è stato finanziato grazie al lavoro svolto nei mesi scorsi dal sottoscritto e dalla consigliera delegata allo sport Ferullo. Abbiamo lavorato al reperimento dei fondi necessari per quest'opera. Senza accendere nessun nuovo mutuo, operazione che sarebbe stata impossibile alcuni mesi fa a causa del default, è

stata recuperata analizzando il bilancio, la somma di 490 mila euro. Questo importo è stato raggiunto sommando tutti i residui dei vari mutui ancora esistenti ma inattivi che suppongo la vecchia amministrazione nella sua sciatteria si era dimenticata altrimenti non si spiega come sia stato possibile che tutti gli impianti sportivi siano stati lasciati nella più totale incuria tanto da essere chiusi perché, perlopiù, inagibili". Il restyling del campo comunale è solo il primo passo verso la nascita sempre nell'area di via delle Colonie, della Città dello Sport, con la costruzione anche di un campo di calcio e soprattutto della nuova piscina comunale. «Sono emozionata ma

anche felice per aver raggiunto questo importantissimo risultato - ha dichiarato la consigliera Ferullo, - arrivare a questo primo traguardo non è stato facile - solo dopo aver recuperato tutti i fondi necessari senza dunque dover pesare sulle casse del Comune, ci è stato possibile bandire una gara e affidare interventi risolutivi per il rifacimento del campo di calcio comunale. Come ha voluto anticipare il sindaco siamo ansiosi di veder terminare queste opere tanto da poter assistere a breve al fischio d'inizio della prima partita di calcio che verrà finalmente disputata al termine della stagione estiva in questo bellissimo impianto sportivo».

Dionisi (Unindustria): "Porto di Civitavecchia, inserire la Darsena Energetica Grandi Masse nel Pnrr"

"Come più volte abbiamo sottolineato, il porto di Civitavecchia è un'infrastruttura di primaria importanza per lo sviluppo non solo della nostra regione ma anche di tutta l'Italia centrale. E anche la visita, la scorsa settimana, della Commissione Trasporti della Camera, ha dimostrato l'attenzione che si ha verso lo scalo. Con il Pnrr abbiamo davanti un'occasione davvero unica per potenziare la competitività del sistema portuale italiano e quindi anche di Civitavecchia dove la preponderanza della vocazione turistica, e quindi del traffico passeggeri, sta mostrando i suoi limiti, con un crollo del 90% nel 2020 dovuto al Covid. Diventa quindi fondamentale guardare ad altri aspetti, come l'implementazione del traffico merci (che è peraltro tra gli obiettivi della Regione) e merita attenzione la proposta di realizzare la Darsena Energetica Grandi Masse, avanzata dal Presidente dell'Autorità portuale Pino Musolino. L'opera è fondamentale per lo sviluppo dei traffici commerciali e potrebbe rientrare nelle proposte finanziabili attraverso il Pnrr". Lo ha dichiarato Cristiano Dionisi Presidente di Unindustria sede comprensoriale di Civitavecchia

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppando un'attività Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agg-GreenCom fa parte del gruppo "Green Gate IT"

Ieri ha superato per casi registrati anche Civitavecchia Covid, Ladispoli la più colpita nelle ultime 24 ore



Sono ben 32 i casi registrati a Ladispoli nelle ultime 24 ore: la città risulta essere quella maggiormente colpita, anche più di Civitavecchia (+20). A Formello sono stati registrati 18 nuovi casi, mentre a Cerveteri sono presenti 15 positivi in più. La Asl Roma 4 sottolinea come i dati siano stati allineati oggi a seguito dei tre giorni di disservizio del servizio. Sull'intero territorio di riferimento si contano dunque 162 nuovi casi.

Nelle altre città si registrano: 8 casi ad Anguillara, 7 a Bracciano, 3 a Campagnano, 4 a Canale Monterano, 6 a Capena, 3 a Castelnuovo di Porto, 9 a Fiano Romano, 1 a Magliano, 4 a Manziana, 6 a Morlupo, 8 a Riano, 7 a Rignano, 2 a Sacrofano, 4 a Santa Marinella, 1 a Sant'Oreste, 2 a Tolfa

2 a Trevignano. Sono guarite 113 persone: 1 Allumiere, 4 Anguillara, 6 Bracciano, 4 Campagnano, 1 Canale, 4 Capena, 2 Castelnuovo, 20 Cerveteri, 23 Civitavecchia, 1 Civitella, 4 Fiano, 9 Formello, 10 Ladispoli, 2 Manziana,

2 Mazzano, 2 Morlupo, 1 Nazzano, 6 Rignano, 1 Sacrofano, 4 Santa Marinella, 3 Sant'Oreste, 3 Tolfa. Dall'inizio dell'epidemia sono guarite 11.614 persone. Tutto il personale sanitario è sottoposto periodicamente a tamponi di controllo. Nelle ultime 24 h sono stati effettuati 702 tamponi rapidi e 192 molecolari. Si riporta qui di seguito il totale complessivo per Comuni (si riportano solo i comuni del territorio che hanno attualmente casi positivi)

Allumiere: 19
Anguillara: 52
Bracciano: 55
Campagnano: 33
Canale: 17
Capena: 50
Castelnuovo di Porto: 35
Cerveteri: 160
Civitavecchia: 218
Civitella San Paolo: 9
Fiano: 79
Formello: 78
Ladispoli: 267
Magliano: 5
Manziana: 19
Mazzano: 21
Morlupo: 54
Nazzano: 7
Riano: 46
Rignano: 66
Sacrofano: 15

Sant'Oreste: 22
Santa Marinella: 49
Tolfa: 11
Torrita Tiberina: 9
Trevignano: 4
Si fa presente che il totale dei comuni non è conteggiato unicamente facendo la somma o sottrazione dei dati riportati nella prima parte del comunicato (positivi e guariti delle ultime 24 h) ma soggetto a numerose variabili. Una di questa, la più frequente, l'inserimento di nuovi guariti segnalati dai Mmg ai distretti che inseriscono i dati direttamente a sistema, e altri tipi di allineamento che determinano il conteggio per ogni singolo comune.

Zona Rossa, il sindaco Pascucci spiega cosa si può fare a Cerveteri

L'aumento dei contagi in tutta Italia e l'innalzamento dell'indice Rt nel Lazio, ha portato a nuove e importanti restrizioni da parte del Governo. Dalla attuale zona gialla a partire da lunedì 15 marzo entriamo ufficialmente in zona rossa, che secondo quanto previsto perdurerà fino al 6 aprile. Ad inizio settimana, una volta che anche noi Amministratori locali avremo chiaro il Decreto del Governo, faremo una diretta Facebook per illustrare nel dettaglio la situazione. Vi anticipo inoltre che nei prossimi giorni pubblicheremo l'avviso pubblico per fare richiesta dei buoni spesa



(sono esclusi dalla domanda i nuclei familiari che ne hanno già usufruito con il bando di dicembre). Come di consueto, vi terrò aggiornati". Così Alessio Pascucci, sindaco di Cerveteri. Poi però specifica con un post scriptum: "vi ricordo infine che domani, sabato 13 marzo i Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile saranno al Supermercato COOP in Via Paolo Borsellino a Cerveteri per una raccolta alimentare straordinaria. Tutti i prodotti raccolti serviranno a comporre i pacchi alimentari che vengono consegnati alle famiglie più in difficoltà della nostra città".

Ladispoli, Fratelli d'Italia chiede chiarezza a Grando e alla Lega

Silvestroni: "Ardita sta facendo, deontologicamente, ciò che va fatto in questi casi"

Se il centrodestra ladispolano, oggi alla guida della città, sarà ancora unito o vedrà la fuoriuscita definitiva di Fratelli d'Italia, dipenderà dalle prossime mosse del sindaco Alessandro Grando e dalla Lega. A dirlo è stato il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, l'onorevole Marco Silvestroni. Dopo l'addio del vicesindaco Perretta e dell'assessore Lazzari al partito, e con i consiglieri Marongiu e Marchetti a un passo dal seguirli nella scelta, a oggi, Fratelli d'Italia è di fatto un corpo esterno all'attuale maggioranza. Proprio come detto anche dal commissario

del circolo locale Giovanni Ardita, intervenuto nei giorni scorsi sull'uscita del vicesindaco e che ha annunciato un appoggio esterno di FdI alla maggioranza del sindaco Grando. "Ardita sta facendo, deontologicamente, ciò che va fatto in questi casi", ha commentato il coordinatore provinciale, Silvestroni puntando i riflettori sul rinvio a giudizio del vicesindaco. "Appresa la notizia abbiamo chiesto al sindaco di sospendere le deleghe al vicesindaco". Ma così non è stato. Con Perretta fuori dal partito, ma che ha conservato ancora il suo posto in Giunta, e l'assessore al

Commercio fuori da FdI, ora Fratelli d'Italia aspetta una mossa del primo cittadino, con il ripristino, magari di due assessori, in Giunta, in forza a FdI. "In base alla scelta di Grando - ha proseguito ancora il coordinatore provinciale FdI - vedremo il da farsi". Chiaro è che al momento, in una situazione di "nebulosità", il partito si ponga al di fuori della maggioranza dandole co-

munque sostegno, nel rispetto degli impegni assunti con l'elettorato che li ha votati all'interno di una ben determinata coalizione, che è quella al governo della città, proprio come evidenziato da Silvestroni. Per il futuro, da FdI, aspettano di capire anche cosa intenda fare la Lega, chiamata a fare chiarezza non solo a livello locale ma anche a livello provinciale e regionale. In caso contrario, "è Grando che vuole intraprendere una strada senza Fratelli d'Italia".



Cerveteri, Mundula replica alla Caerite: "Il Direttore della Multiservizi dimostra scarsa attenzione a quanto previsto dai Contratti di Servizio con il Comune"

Riceviamo e pubblichiamo - "Spett.le Redazione, con riferimento all'articolo apparso su Vostro giornale domenica 7 marzo, e precisamente una nota del Direttore della Multiservizi Caerite dott. Manelli avente ad oggetto "i compiti della Multiservizi", ritengo sia necessario un chiarimento, proprio a beneficio dei cittadini. Ciò in relazione alle affermazioni del dott. Manelli che si riferiscono ad un post riportato dal sottoscritto in risposta ad una legittima domanda di un abitante del nostro Comune. Purtroppo spiace dover constatare che

proprio chi dovrebbe conoscere cosa sia riportato nei Contratti di Servizio che regolano i rapporti tra Comune di Cerveteri e Multiservizi Caerite SpA (che ricordo essere 100% di proprietà Comune di Cerveteri), invece dimostra scarsa attenzione a quanto previsto nei documenti sottoscritti e nelle specifiche tecniche. E dunque, proprio a beneficio dei cittadini che usufruiscono dei servizi svolti dalla Multiservizi e chiedendo un attimo di pazienza ai lettori, riporto un breve stralcio di parti del Contratto che regola il servizio di manutenzione del verde pubblico. Nel

Capitolato Speciale si cita testualmente che: "Il Soggetto Gestore (Multiservizi) dovrà provvedere... alla pulizia... rimuovendo manualmente foglie, cartacce, ramoscelli e quant'altro si trovi sulla superficie erbosa, provvedendo al relativo carico su mezzo di trasporto e smaltimento della risulta". E ancora all'art.13: "il materiale di risulta dello sfalcio... potature... pulizia delle aree verdi, cestini gettacarte e quant'altro... è di proprietà del Soggetto Gestore che giornalmente deve curare la raccolta... inviandolo... alla discarica autorizzata con (propri)

mezzi...". E infine, nella descrizione dettagliata delle lavorazioni, si legge che è prevista la "...pulizia di superfici consistenti nella raccolta di cartacce ed altri rifiuti e lo smaltimento dei materiali di raccolta...". Se il dott. Manelli avesse posto un po' di attenzione in relazione a quanto affermato nel post citato, si sarebbe accorto che era riferito alle aree verdi della frazione di Valcanneto, aree comprese nelle attività sopra descritte. Ma sarebbe sufficiente che lo stesso Direttore leggesse i programmi di lavoro settimanali che i suoi collaboratori (forse più attenti) predi-

pongono e pubblicano sul sito della Società, dove è specificata la pulizia oltre che il taglio dell'erba. Quanto sopra riportato credo chiarisca a sufficienza che: la pulizia delle aree verdi non è limitata alla carta e che l'onere della raccolta e smaltimento è competenza della Multiservizi. Relativamente a quanto affermato circa la gestione dei rifiuti raccolti, è chiaramente scritto nel Contratto che Multiservizi si impegna ad ottenere tutte le autorizzazioni, concessioni, ecc. per lo svolgimento dell'incarico. In conclusione, nel ricordare al

dott. Manelli il ruolo di indirizzo politico e controllo che un Consigliere Comunale deve svolgere in quanto per tali finalità è stato eletto, lo invito a ravvedersi e non rilasciare dichiarazioni inappropriate e fuori luogo ricordandogli che questa Amministrazione lo ha assunto per far funzionare la Società partecipata ed eseguire quanto commissionato dal Comune di Cerveteri attraverso i Contratti di Servizio che vanno correttamente applicati". Così in una nota il Cons. Andrea Mundula della Lista Civica Anno Zero al Comune di Cerveteri.

Terremoto in Albania: Gravina inaugura le case ricostruite con l'aiuto della FIGC

Il presidente federale: "Qui per testimoniare la vicinanza italiana agli amici albanesi"



Il calcio unito per la ricostruzione dell'Albania: è con questo messaggio che il presidente della FIGC Gabriele Gravina, quello della Federazione Kosovara Agim Ademi e della Macedonia del Nord Muamed Sejдини hanno raccolto l'invito di Armand Duka, numero uno della Federazione albanese e membro del Comitato Esecutivo della UEFA, a partecipare all'inaugurazione, svoltasi nei giorni scorsi, delle unità abitative realizzate anche con il loro contributo economico per aiutare la popolazione sfollata dal terremoto del 2019. Aiuti concreti che hanno permesso a quattro famiglie della città di Bubq, nella regione di Durazzo, di poter riavere una casa.

"È un grande onore per noi ospitare Gabriele Gravina in Albania - ha dichiarato Duka, rinnovando la stima e l'amicizia che lega i due presidenti -



la sua sensibilità in questa occasione è stata straordinaria, tanto quanto la sua determinazione in questo terribile anno contrassegnato dalla pandemia".

Tangibile l'emozione da parte di tutti, in quella che sarà ricordata come la giornata

della solidarietà e dell'amicizia e che ha dimostrato, ancora una volta, come il calcio sia uno straordinario strumento di coesione sociale e un'opportunità di sviluppo.

"Sono qui, per testimoniare la vicinanza italiana agli amici albanesi - ha affermato Gravina - tutti insieme abbia-

mo offerto un segno tangibile della solidarietà del calcio. Con la Federazione albanese condividiamo strategie e progetti a livello nazionale ed europeo, il mio impegno a livello internazionale è di lavorare sempre per l'unità perché per raggiungere importanti risultati, dentro e fuori dal campo, bisogna essere una squadra".

La visita in Albania è stata anche l'occasione per visitare il nuovo stadio di Tirana, dove gioca la nazionale allenata da Edy Reja, nonché la nuovissima sede della Federazione nel centro della capitale albanese. Un'amicizia quella tra Albania e Italia che ha radici storiche, culturali e sportive molto profonde, tenuto conto anche che nel nostro Paese sono tesserati più di 14 mila calciatori di origine albanese e che l'attuale direttore tecnico della Federazione è Giancarlo Camolese.



La nomina dell'ex schermidrice olimpica, su proposta del premier, nel corso del Consiglio dei Ministri

Valentina Vezzali è sottosegretario con delega allo Sport



"Sono profondamente onorata per l'incarico ricevuto dal Presidente del Consiglio. Essere chiamata ad occuparmi di sport, cioè di quello che è il mio mondo e la famiglia dalla quale provenigo, è per me una sfida importante che affronterò con tanta umiltà e forte determinazione. Mi metterò da subito al servizio della comunità sportiva del nostro Paese, ben consapevole che il momento che stiamo vivendo è, anche per il nostro mondo, particolarmente difficile e delicato. Mi riferisco soprattutto allo sport di base: un universo di società, lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia, ed ai quali è stata tolta la bellezza della pratica sportiva e soprattutto i benefici, anche in termini di benessere e salute. L'impegno, così come in pedana, sarà volto ad onorare l'Italia. Per questo sarà anche necessario supportare quanti si preparano ad affrontare, sotto le insegne tricolore, i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo e le diverse competizioni internazionali, durante le quali ci sentiamo orgogliosi di essere italiani. E' necessario rilanciare lo Sport a 360 gradi e delineare, con scelte importanti, il suo futuro. Farò tesoro dell'esperienza maturata in questi anni e ringrazio quanti, ad iniziare dai miei maestri, il Gruppo Sportivo Fiamme Oro, la FederScherma che ho sentito vicina in queste ore, ed il suo Presidente onorario Giorgio Scarso, per aver sempre creduto in me non solo come atleta. Assicuro spirito di servizio, impegno, entusiasmo e dedizione. Sono e resterò una sportiva e spero di poter ricambiare allo sport quanto, in tanti anni, mi ha dato" - lo ha dichiarato Valentina Vezzali neo sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio con delega allo sport.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu, carte intestate, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**



ROMA - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Giulio Levi racconta come è stato rivoluzionato il modo di scrivere

La straordinaria storia della penna a sfera

La leggenda narra che l'idea di costruire una penna formata da una sfera metallica inserita sulla punta di un contenitore dal quale riceveva l'inchiostro, sarebbe venuta all'inventore e giornalista ungherese László József Bíró (1899-1985) - considerato il più grande inventore dell'Argentina, Paese dove ha realizzato la sua penna e altre importanti invenzioni come quelle relative all'arricchimento dell'uranio e alla separazione degli isotopi - scrive Giulio Levi nel suo ultimo libro "La straordinaria storia della penna a sfera. Da László Bíró all'impero Bic" (Diarkos Editore, pag. 134, Euro 12,00), che "osservando alcuni bambini che giocavano con delle biglie per la strada notò che queste, dopo aver rotolato attraverso una pozzanghera fangosa, lasciavano dietro di sé una riga di fango". Vera o falsa che sia questa storia, quello che è certo che oggi "un tubicino esagonale di plastica trasparen-

te, con dentro un altro tubicino di plastica pieno di un liquido pastoso, nero o di altro colore, sulla cui estremità è infilato un piccolo cono di ottone sul cui apice è incastonata una piccolissima sferetta di metallo che, fatta scorrere su un foglio di carta, lascia una traccia che non macchia perché si asciuga subito", ha velocemente soppiantato e mandato in soffitta pennini, bottigliette di inchiostro e carta assorbente, diventati raffinati strumenti di scrittura per calligrafi sconosciuti ai nati nel terzo millennio, e penne stilografiche divenute oggetto da collezione per gli amanti della scrittura della quale intendono assaporare il gusto del suono del raschiare del pennino sul foglio di carta. Ci sono voluti quasi 20 anni di lavoro, di fallimenti, di sofferenze, di procedimenti legali, ricorda Giulio Levi nella sua approfondita ricostruzione di tutti gli episodi che hanno portato alla realizzazione di "un

oggetto che ha rivoluzionato il modo di scrivere e la nostra vita quotidiana", per arrivare dai primi tentativi di Bíró di usare una sferetta al posto di un pennino alle attuali penne a sfera, dal quale hanno preso il nome, e alla loro diffusione grazie alla produzione della Bic, nome derivato dall'abbreviazione del nome del barone di origine torinese Marcel Bich (1914-1994) fondatore della omonima azienda francese.

Il 15 giugno 1938 Bíró depositò in Gran Bretagna il brevetto della sua penna sviluppato insieme al fratello György, dentista e chimico, la cui innovazione, rispetto ai numerosi brevetti depositati dalla fine dell'800 in tutto il mondo (il primo è quello registrato il 30 ottobre 1888 dal conciatore di pelli John J. Loud), era la combinazione di un inchiostro ad alta viscosità con un meccanismo a sfera che agivano in modo da evitare che l'inchiostro si asciugasse all'in-

terno del serbatoio, consentendo così un flusso più controllato. Nel 1941 i fratelli Bíró, ebrei, fuggirono dall'Europa insieme all'amico Juan Jorge Meyne, e si trasferirono in Argentina, dove fondarono la "Bíros Pen of Argentina" e nel 1943 depositarono il brevetto di una penna a sfera ancora oggi chiamata in Argentina "Bírome" (dai nomi di Bíró e Meyne).

La fortuna delle nuove penne a sfera fu determinata dall'acquisto delle "biro", così vennero chiamate, dagli inglesi per gli equipaggi della Royal Air Force (l'aviazione militare) in quanto più versatili delle penne stilografiche, soggette a perdite di inchiostro soprattutto in alta quota.

Ma la diffusione planetaria delle penne a sfera si deve alla Bich che, acquisita nel 1943 la licenza per la produzione e vendita delle penne previste dai brevetti detenuti nelle varie parti del mondo da Bíró, nel 1965, supe-



rando l'ostruzionismo "all'uso della penna a sfera a scuola da parte dei vecchi insegnanti", riuscì ad ottenerne dal Ministero della Pubblica Istruzione francese l'uso a scuola. "Con la diffusione tra i giova-

ni studenti la penna a sfera entrò in tutte le famiglie, e poi negli uffici e nelle banche che prima ne avevano vietato l'uso. Non solo in Francia, ma a poco a poco in tutto il mondo".

Vittorio Esposito

Focus Moda

Miu Miu Mountain Club

Una passerella nel cuore delle Dolomiti, diversa dagli "schemi" e travolgente: la collezione donna Autunno Inverno 2021 di Miuccia Prada per Miu Miu è il racconto di un'audace fuga dalla realtà per raccontare un inverno gelido.

Ambientata nello scenario invernale di Cortina d'Ampezzo, tra sentieri di montagna e scenari deserti abitati solo dalla neve e dagli stendardi del Miu Miu Mountain Club, le modelle si muovono in queste zone mostrando le nuove creazioni e portando avanti una nuova tipologia di donna. Gli abiti della collezione hanno tanto di cui parlare e spaziano da un approccio sporty, incontrando allo stesso tempo il linguaggio e l'heritage del marchio.

Uniformi invernali composte da una serie di look femminili e adattabili sia a diverse donne che alle più disparate occasioni d'uso: piumini trapuntati, montoni, jumpsuit imbottiti, ampie pellicce finte teddy-bear e altri indumenti tipici del guardaroba da usare in montagna.

Ma non solo: infatti, in opposizione allo sportivo caldo e avvolgente, sono abbinati abiti realizzati all'uncinetto e in maglieria scintillante, senza dar meno importanza

a copri capo e mascherine, vere protagoniste e "apripista" della sfilata.

I tessuti al tatto pesanti però non sono gli unici presenti nella collezione, bensì, sono accostati a gonne e vestiti in raso di seta, pizzi, paillettes e luccichii, perché la donna Miu Miu resta sempre fiera della sua femminilità e ama la leggerezza, anche negli inverni più rigidi, senza dimenticare ovviamente elementi preziosi o metallici per adornare i capi che indossa. Gli accessori sono appunto una carica aggiunta, impossibili da non notare già dai primi momenti del video e, oltre a quelli già descritti, non possono essere trascurati i maxi boots in pelliccia, che avvolgono le modelle e le proteggono dal gelo alzato dai loro piedi, lunghi guanti e morbide borse peluches, anche dall'ampiezza comoda per tutti i giorni.

La palette cromatica è vastissima e non preclude alcuna sfumatura: dai toni neutri, passando per i rosa, verdi e blu, per poi arrivare infine ai neri.

Le varie proposte, che susseguono tra estratti fotografici mozzafiato, in bilico tra un dolce ricordo e la spensieratezza destata dagli Husky che corrono liberi per le distese innevate, creano una



frizione mescolando diversi stili e abbinando proposte di abbigliamento pensate per momenti casual legati agli sport di montagna alle attività che potrebbero far parte della vita urbana, sia per

quanto riguarda il giorno che la notte, un pot-pourri che si lega anche alle incertezze costanti della quotidianità. Una donna ha diverse identità e un connubio di momenti della giornata ne

sono la prova, sempre pronta a cambiare o ad essere perfetta per tutto, tra bellezza e funzionalità, in un momento distopico che Miuccia Prada descrive per il gran finale con un fuoco, intorno al quale

riunisce in cerchio tutte le sue modelle dopo il calar del sole, per l'ultimo rituale del Miu Miu Mountain Club o forse per auspicare tempi meno rigidi.

Maria De Rose

Nella Sala espositiva "Il Laboratorio" di Roma martedì 16 inaugura la mostra curata da Michela Becchis

"Forme & Volumi" di Riccardo Masini

Nella Sala espositiva "Il Laboratorio", in via del Moro, 49, martedì 16 marzo dalle ore 10,00 alle 19,00 sarà inaugurata Roma, a cura di Michela Becchis, la mostra "Forme & Volumi" di Riccardo Masini con la quale l'artista presenta sculture in legno appartenenti alle due serie "Forme e Volumi" e "Coralli", frutto della sua recente ricerca artistica.

Il lavoro di Riccardo Masini, artista romano classe 1984, "prende l'avvio, scrive la curatrice, da un dialogo stretto con la natura e soprattutto con la capacità che egli riconosce alla natura di modificare la percezione

che lui ha della forma. Una forma che viene osservata e ricondotta dentro il percorso dell'opera nel suo stato di assoluta potenzialità, cioè nell'attimo primo del suo dischiudersi, del diventare oggetto maturo e finito. [...] Le sue opere sono un costante confronto e una costante fatica che la materia che ha scelto, il legno, lo costringono a intraprendere per raggiungere un risultato che passi per il possesso della tecnica. ... La materialità cromatica che egli determina nei suoi lavori diventa un modo per raccontare, a chi guarda i suoi lavori, il continuo intrecciarsi esistenziale di tecnica e



sentimento. Nella serie di FORME e VOLUMI i neri, ottenuti con lo stress termico della bruciatura, sfidando la resistenza della materia, rapiscono la luce, la inghiottono nel profondo del carbone, non le permettono di riflettersi ma solo di delineare il confine tra l'opera e il circostante. I bianchi, ottenuti sbiancando il legno con l'acido, confondono quel confine, lo rendono labile in un'apparire di luce che, sia quando compare in piccoli filamenti o piccole sfere nel buio del carbone sia quando espande il volume dell'opera nella sua interezza, spiazza lo sguardo. Il rovello a cui è sotto-

posta la luce nei CORALLI lavora su una vera e propria metamorfosi, trasformare cioè l'immagine di una splendida concrezione naturale in una forma che in ogni suo anfratto, in ogni piega, in ogni alveolo, in ogni minuscola curvatura, racchiuda, mutata dal rapporto incessante luce ombra, non più la semplice naturalità di una resistenza e di un accrescimento, ma il farsi visibilità dell'esperienza dell'autore".

La mostra resta aperta fino al 21 marzo tutti i giorni dalle 10,00 alle 19,00 con ingressi contingentati secondo le normative vigenti.

Giorgia Rossi

Oggi in tv Domenica 14 marzo

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	7
06:30 - Uno Mattina in famiglia	06:00 - Videomic Passerella di comici in tv	06:00 - Fuori Orario	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	06:50 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
07:00 - TG 1	06:40 - Cultura presenta Memex Doc - Vitada Ricercatore (p. 11) Giovanni Di Pino	06:30 - Rai - News 24	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:00 - SUPER PARTES
07:05 - Uno Mattina in famiglia	07:10 - Cuorini in Cucina Giovane e ubacure	08:00 - Frontiere	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:30 - PIXIE E DIXIE - IL MAESTRO DI JUDO
08:00 - TG 1	07:30 - Streghe Deja-vu	08:50 - Domenica Geo	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	07:37 - MAGILLA GORILLA - MAGILLA IN MISSIONE SPECIALE
08:18 - Uno Mattina in famiglia	08:15 - Sorgenti di vita	10:15 - Le parole per dirlo	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:45 - MAGILLA GORILLA - MAGILLA A HOLLYWOOD
09:00 - TG 1	08:45 - Sulla Via di Damasco	11:10 - TGR Estovest	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:52 - PIXIE E DIXIE - L'ACCHIAPPA TOPI AUTOMATICO
09:04 - Uno Mattina in famiglia	09:15 - Oancheno	11:30 - TGR Region - Europa	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	08:00 - DAFFY DUCK ACCHIAPPAFANTASMI - 1 PARTE
09:35 - TG 1 L.I.S.	09:45 - Parlamento Punto Europa	12:00 - TG3	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	08:33 - TCGOM
09:40 - Paesi che vai... luoghi, delfi, comuni - Roma: alle radici del potere	10:15 - TG2 Dossier	12:17 - TG3 Fuori linea	07:55 - TRAFFICO	08:36 - METEO.IT
10:30 - A Sua immagine	11:00 - TG Sport Giorno	12:25 - TGR Mediterraneo	07:58 - METEO.IT	08:39 - DAFFY DUCK ACCHIAPPAFANTASMI - 2 PARTE
10:55 - Santa Messa dalla Chiesa Santa Maria Maggiore in Alatri (Frosinone)	11:05 - Auckland (NZL) Vela: 36 America's Cup 2021	12:55 - TG3 LIS	07:59 - TG5 - MATTINA	09:45 - THE VAMPIRE DIARIES - TU HAI DECISO CHE MERITASSI DI ESSERE SALVATO
11:50 - A Sua immagine	12:05 - Un Cidone in Convento Seconda occasione	13:00 - Il posto giusto	08:44 - METEO.IT	10:38 - THE VAMPIRE DIARIES - UN ETERNITA' DI SOFFERENZE
12:00 - Recita Angelus dal Vaticano	13:00 - TG2 GIORNO	14:00 - TG Regione	08:45 - SPECIALE TG5	11:30 - THE VAMPIRE DIARIES - TORNARE A CASA E' STATO UN GROSSO SBAGLIO
12:10 - A Sua immagine	13:30 - TG2 Motori	14:09 - TG Regione Meleto	10:00 - SANTA MESSA	12:25 - STUDIO APERTO
12:20 - Linea Verde - Napoli: Da Marechiaro al vesuvio	13:55 - Meleto 2	14:15 - TG3	10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE	12:58 - METEO.IT
13:30 - TELEGIORNALE	14:00 - Quelli che aspettano	14:30 - Mezz'ora in più	11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE	13:00 - STUDIO SPORT XXL
14:00 - Domenica In	15:00 - Quelli che calciano	16:00 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà	12:00 - MELAVERDE	14:00 - MAGNUM P.I. - SANGUE NELL'ACQUA
17:15 - TG 1	17:10 - Attua Rete	16:30 - Kilimangiaro Il Grande Viaggio	13:00 - TG5	14:55 - MAGNUM P.I. - IL GIORNO IN CUI I PEZZI SI MISERO INSIEME
17:18 - Che tempo fa	18:00 - TG2 L.I.S.	17:05 - Kilimangiaro Una finestra sul mondo	13:39 - METEO.IT	15:50 - LETHAL WEAPON - BALLANDO A SETTEMBRE
17:20 - Da noi... a ruota libera	18:15 - Tribuna 90' Minuto	18:55 - Meleto 3	13:41 - L'ARCA DI NOE'	16:45 - LETHAL WEAPON - NATI PER SCAPPARE
18:45 - L'Eredità Week End	19:00 - 90' Minuto	19:00 - TG3	14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV	17:40 - FRIENDS - IL CLUB SEGRETO
20:00 - TELEGIORNALE	19:40 - Hawaii Five - Old time inascolte	19:30 - TG Regione	14:16 - IL SEGRETO - 2314 - 1aTV	18:10 - CAMERA CAFE'
20:35 - Soliti Ignoti - Il Ritorno	20:30 - TG220.30	19:51 - TG Regione Meleto	15:15 - UNA VITA - 1137 - II PARTE - 1aTV	18:22 - STUDIO APERTO LIVE
21:25 - Le indagini di Lolita Lobosco - Gioco sericoloso	21:00 - 9-1-1 - Emergenza a 9-1-1	20:00 - Che tempo che fa	16:20 - UNA VITA - 1138 - I PARTE - 1aTV	18:29 - METEO
23:43 - TG1 60 Secondi	21:50 - 9-1-1 - Lone Star Amicizie	00:05 - TG Regione	17:20 - STUDIO APERTO	18:30 - STUDIO APERTO
23:45 - Speciale Tg1	22:40 - La Domenica Sportiva	00:10 - TG3 Mondo	18:45 - AVANTI UN ALTRO	19:30 - C.S.I. MIAMI - L'ULTIMO VOLO
30:50 - Rai - News 24	00:30 - L'altra DS	00:38 - Meleto 3	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	20:24 - C.S.I. MIAMI - LIFTING LETALE
31:18 - Che tempo fa	01:00 - Protesantissimo	00:40 - Mezz'ora in più	20:00 - TG5	21:20 - LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA - 1 PARTE
31:25 - Sotto voce	01:30 - Sulla Via di Damasco	02:10 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà	20:38 - METEO.IT	22:50 - TCGOM
31:55 - Applausi	02:00 - L'ardel del dubbio	02:40 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	20:40 - PAPERISSIMA SPRINT	22:53 - METEO.IT
33:10 - Rai - News 24	04:05 - Piloti	04:45 - Blob Clinico Tv	21:20 - LIVE NON E' LA D'URSO	22:56 - LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA - 2 PARTE
	04:15 - Videomic Passerella di comici in tv	05:26 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	01:00 - TG5 - NOTTE	00:05 - PRESSING SERIE A
	04:25 - Ci vediamo in Tribunale Soccorso Sbagliato		01:34 - METEO.IT	02:00 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
	04:50 - Somos Tu Yo - Un Nuevo Dial separabili		01:35 - PAPERISSIMA SPRINT	02:30 - TRAPPOLA DIABOLICA
	05:10 - Detto Fatto		02:01 - LA FRECCIA NERA	03:56 - RAGE - FUOCO INCROCIATO
			03:41 - CENTOVETRINE	05:21 - HOW I MET YOUR MOTHER - PERFIDA E SVITATA
				05:41 - HOW I MET YOUR MOTHER - IL PORTACENERE

la Voce
 la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE
 Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
 via Laurentina km 27, 150
 00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
 via Alfana 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
 numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



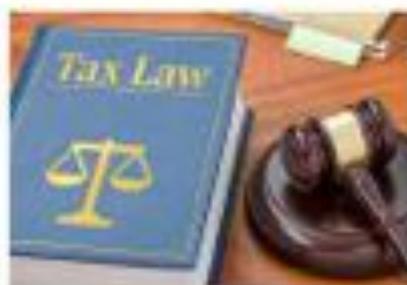
TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palboni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palboni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariati con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'area è quello di offrire unità di consulenza su scelte di investimenti e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali: pianificazione ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda verso i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sostengono i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singole esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarci sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e disseminazione dell'Asset, facendo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentotrenta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032